

## PROGRAMMA PLURIENNALE 2020-2024

#### RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2020

Approvato con deliberazione del Consiglio n. 18 del 24.10.2019 e aggiornato con deliberazione del Consiglio n. 7 del 18.6.2020

#### Premessa e Nota Metodologica

#### IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

LO SCENARIO ECONOMICO

#### IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO VERONESE:

- 1. Le dinamiche imprenditoriali
- 2. Occupazione e mercato del lavoro
- 3. La proiezione all'estero delle imprese veronesi

LE PROSPETTIVE DI EVOLUZIONE

PROFILO ISTITUZIONALE E QUADRO NORMATIVO

#### INDIRIZZI E PRIORITA' DI INTERVENTO

LA MISSION DELL'ENTE

IL PROGRAMMA STRATEGICO DI MANDATO:

Le Aree Strategiche

Gli Obiettivi Strategici

LA PROGRAMMAZIONE 2020

IL QUADRO DELLE RISORSE



#### **PREMESSA**

L'attuale Consiglio, insediatosi nel mese di marzo 2019, è chiamato a pianificare l'attività della Camera di commercio di Verona per il quinquennio 2020 – 2024.

Secondo l'art.4 del D.P.R. 254/2005 "Regolamento per la gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio", è infatti previsto che "il Consiglio determina gli indirizzi generale e approva il programma pluriennale, di norma per il periodo corrispondente alla durata del mandato, anche tenendo conto degli atti di programmazione degli enti territoriali, nonché delle risorse necessarie e dei risultati che si intendono conseguire".

Il presente documento rappresenta quindi il quadro d'insieme delle strategie camerali di medio termine, definendo, al contempo, i programmi di intervento che si intende attuare nel corso del primo anno di validità, costituendo così anche l'annuale Relazione Previsionale e Programmatica, che l'art. 5 dello stesso DPR 254 prevede sia approvata entro il 31 ottobre di ogni anno.

La stesura di una agenda di mandato non è solo un obbligo normativo, bensì un'opportunità per i rinnovati Organi camerali di valorizzare il ruolo della Camera di commercio, che le recenti norme di riforma del sistema camerale hanno non solo confermato, ma anche arricchito da una serie di innovative e moderne funzioni, rafforzando così il posizionamento degli enti camerali al centro delle politiche per le imprese e per lo sviluppo economico locale.

La Camera di commercio di Verona sarà quindi fortemente impegnata a promuovere e attivare politiche di concertazione tra esigenze espresse dal territorio e competenze di governance pubblica, al fine di perseguire finalità



comuni che, beneficiando della condivisione di esperienze, risorse e mezzi, possano potenziare l'incisività dei progetti da realizzare e le loro positive ricadute, nel pieno rispetto del fondamentale principio di sussidiarietà.

Consapevoli, però, che l'efficacia degli indirizzi programmatici sia ampiamente legata a logiche di fattibilità e sostenibilità, nella definizione del programma pluriennale non si può prescindere dalla considerazione della difficile ed incerta situazione economica e politica nazionale ed internazionale e gli effetti che si determinano sul tessuto socio-economico-politico locale.

Per il sistema camerale, in particolare, risulta quanto mai un compito sfidante dotare di adeguati finanziamenti i progetti di sostegno e di rilancio dell'economia e del territorio essendo, al contempo, impegnati in un percorso di riorganizzazione che impone una attenta razionalizzazione delle risorse, stante la progressiva riduzione subìta, in particolare, dalle entrate da diritto annuale, principale fonte di finanziamento per l'Ente. Nei prossimi anni, infatti, solo grazie alla riconferma, da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, della possibilità per le Camere di commercio di applicare apposite maggiorazioni alle quote del diritto annuale si disporrà delle risorse necessarie a consolidare e dare continuità agli interventi di recente avviati, oltre che per favorire l'ideazione di nuove progettualità strategiche.

Nell'ambito, quindi, delle priorità strategiche e degli indirizzi programmatici qui stabiliti, qualora si modificassero le condizioni di contesto normativo, potrà rendersi opportuno riformulare nei contenuti i piani di intervento operativo, i quali saranno, peraltro, oggetto di verifiche e adeguamenti in sede di adozione delle successive Relazioni Previsionali e Programmatiche annuali, il cui compito è appunto quello di aggiornare il Programma Pluriennale.



#### Nota Metodologica

Il Programma pluriennale, delineando le priorità strategiche dell'Ente in uno scenario di medio periodo, rappresenta un punto di riferimento nell'intero processo di programmazione noto come *ciclo di gestione della performance*.

Tale espressione, introdotta dal D. Lgs. 150/2009, identifica una metodologia di gestione integrata e coordinata dei diversi aspetti di pianificazione e programmazione finanziaria, operativa e gestionale previsti, per il sistema camerale, dal D.P.R. 254/2005. Nei diversi documenti di indirizzo programmatico, sia a valenza pluriennale che annuale, in quelli di pianificazione economico-finanziaria, oltre che di pianificazione operativa e gestionale, si riscontra, infatti, un'ampia coerenza di contenuti, in funzione della condivisione delle medesime linee strategiche di riferimento. Lo stretto legame che intercorre si presta, inoltre, ad essere valorizzato con uno schema grafico di sintesi, detto mappa strategica, nel quale l'insieme delle priorità di programmazione assume la denominazione di Aree strategiche, mentre gli ambiti di intervento assumono la denominazione di Obiettivi strategici. A tale mappa faranno dunque riferimento sia il Preventivo economico e relativo Piano degli Indicatori e Risultati Attesi, che verranno approvati nel mese di prossimo, sia il Piano della Performance, relativo alla programmazione operativa e approvato entro il 31 gennaio prossimo.

Sotto l'aspetto normativo, inoltre, l'art.11 della L.580/1993, come integrato dal D.Lgs. 219/2016 relativamente alle funzioni del Consiglio camerale stabilisce che "....determina gli indirizzi generali e approva il programma pluriennale di attività della Camera di commercio, previa adeguata consultazione delle imprese". L'ascolto e l'analisi delle diverse necessità, opinioni ed esigenze espresse in ambito locale dai soggetti che, a vario titolo, si rapportano con l'Ente camerale trovano piena concretizzazione nelle indagini di customer



satisfaction che la Camera di commercio realizza ormai da tempo e con cadenza annuale. La più recente di queste, condotta nei mesi di aprile-maggio 2019, rappresenta dunque una preziosa fonte informativa a supporto della definizione delle linee programmatiche pluriennali 2020-2024.

Infine, relativamente alle altre fonti informative utilizzate, si precisa che l'insieme dei dati di analisi socio-economica qui riportati è tratto dalle pubblicazioni Rapporto 2019 sull'economia veronese, Verona nel mondo. Interscambio commerciale- edizione 2019 e Il turismo a Verona – rapporto 2019, predisposte dal Servizio Studi e Ricerca camerale, che ha curato anche l'aggiornamento in corso d'anno.



## IL CONTESTO DI RIFERIMENTO





#### Lo scenario economico

Nel corso dell'ultimo biennio il ritmo di espansione dell'economia mondiale è **rallentato**: il Fondo Monetario

Internazionale<sup>1</sup> ha rilevato una crescita globale al 3,8% nel 2017, scesa al 3,6% nel 2018 e previsto che si attesterà non oltre il 3,2% nell'anno corrente.

Sono molteplici i fattori di rischio che hanno contribuito al minor dinamismo a livello globale: dalla continua guerra commerciale tra Stati Uniti e Cina con effetti frenanti sugli scambi commerciali internazionali, alle tensioni geopolitiche che influenzano l'andamento dei prezzi delle fonti energetiche, oltre all'ipotesi di un ritiro "senza accordo" del Regno Unito dall'Unione europea.

Anche i tassi di crescita complessivamente registrati nell'Eurozona hanno mostrato **minore dinamismo** (2,5% nel 2017, 1,9% nel 2018)<sup>2</sup> influenzati dalle scelte di politica monetaria della



Banca Centrale Europea, che ha limitato lo strumento del *quantitative easing* sul finire del 2018, azzerandolo poi ad inizio 2019. Si discostano di poco i risultati economici europei nel complesso (UE28), con crescite annuali pari al 2,6% nel 2017 e al 2% nel 2018.

Tra i singoli Paesi dell'area Euro gli andamenti del PIL nel 2018 sono risultati diversificati: incrementi più rilevanti per Spagna e Portogallo (rispettivamente a 2,4% e 2,1%) rispetto a Francia (1,7%), Germania (1,5%) ed Italia (0,9%).

<sup>&</sup>lt;sup>1</sup> IFM, World Economic Outlook, aggiornamento luglio 2019

<sup>&</sup>lt;sup>2</sup> Eurostat, Real GDP growth rate-volume, settembre 2019



Per l'Italia, in particolare, i risultati negativi del terzo e quarto trimestre del 2018 (-0,1% il PIL congiunturale di entrambi) hanno aperto una fase di **recessione tecnica**, dopo 14 trimestri consecutivi di segno positivo. Le note positive per l'economia italiana sono legate al settore dell'export, per il quale i dati diffusi da ISTAT in riferimento al 2018 segnalano crescite in tutte le ripartizioni territoriali, con una variazione nazionale di oltre il 3% sull'anno precedente.





# Il contesto socio-economico veronese

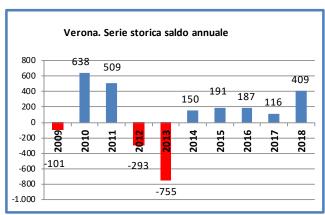
#### 1. Le dinamiche imprenditoriali

Con 96.514 imprese registrate al 31 dicembre 2018,

Verona si conferma al dodicesimo posto tra le province italiane, mantenendo anche la seconda posizione nel Veneto (con una quota del 19,7% delle imprese regionali). Le imprese attive sono 86.062, pari al'89,2% delle posizioni registrate, mentre le **localizzazioni** (ossia le sedi d'impresa e le unità locali) raggiungono

complessivamente quota **116.375**.

Il saldo annuale tra iscrizioni e cessazioni non d'ufficio<sup>3</sup> è pari a +409 imprese, la migliore performance dal 2011.



Per numero di imprese registrate, la provincia di Verona rappresenta il 20% circa delle imprese regionali, mentre l'incidenza a livello nazionale è pari

all'1,6%.

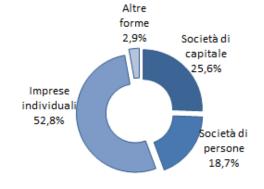
			n cessazioni, s	aldo e tas	so di evoluz	zione
	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	tasso di evoluzione 2018	tasso di evoluzione 2017
Verona	96.514	5.492	5.083	409	0,4%	0,1%
Veneto	486.736	26.335	26.379	-44	0,0%	0,2%
Italia	6.099.672	348.492	317.570	30.922	0,5%	0,8%

<sup>&</sup>lt;sup>3</sup> A partire dal 2005 le Camere di commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro delle Imprese di aziende non più operative; per tenere conto di tali attività amministrative il flusso delle cancellazioni, e pertanto del saldo, viene considerato al netto di quelle d'ufficio



La forma giuridica prevalente resta l'impresa individuale, con un'incidenza sul totale superiore al 52%, sebbene sia negativo (-382 unità) il saldo annuale tra nuove iscrizioni e cessazioni. Crescono invece le società di capitale (+ 946 unità), a conferma che il tessuto imprenditoriale veronese tende ad orientarsi verso forme **maggiormente articolate**, sicuramente più adatte ad affrontare la competizione sui mercati nazionali ed internazionali.

Verona. imprese per forma giuridica - Anno 2018							
Classe Natura Giuridica	Imprese registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo			
Società di capitale	24.691	1.749	803	946			
Società di persone	18.070	542	732	-190			
Imprese individuali	50.985	3.069	3.451	-382			
Altre forme	2.768	132	97	35			
Totale	96.514	5.492	5.083	409			



Elaborazione Servizio Studi e Ricerca Camera di Commercio di Verona su dati Infocamere

Tra le 96.514 imprese registrate al 31 dicembre 2018 si segnala la presenza di:

- **25.150** imprese **artigiane**, che incidono per il 26,1% sul totale e registrano un tasso di evoluzione annuale in flessione dello 0,4%;
- 19.265 imprese femminili<sup>4</sup>, che rappresentano il 20% del totale, con un tasso in crescita dell'1%;
- 7.856 imprese giovanili, ossia guidate da under 35, che rappresentano l'8,1% del totale delle imprese iscritte, con un considerevole tasso di crescita annuale: 9,7% determinato dal saldo positivo di 785 imprese (1.441 iscrizioni che hanno ampiamente superato le 656 cessazioni)
- 11.257 imprese straniere<sup>5</sup>, pari all'11,7% del totale, incidenza che ha visto un trend di incremento costante dal valore di 9,1% registrato nel

<sup>4</sup> Imprese nelle quali la percentuale di partecipazione di donne è superiore al 50%. Il livello di partecipazione è misurato sulla base della natura giuridica, della quota di partecipazione al capitale sociale

detenuta e della percentuale di genere presente tra amministratori, soci o titolari dell'impresa.

<sup>\*</sup> al netto delle cessazioni d'ufficio

<sup>&</sup>lt;sup>5</sup> Sono individuate come straniere le imprese la cui percentuale di partecipazione dei non nati in Italia è superiore al 50%. Il livello è misurato sulla base della natura giuridica, della quota di partecipazione al capitale sociale detenuta e della percentuale dei nati all'estero tra gli amministratori, soci o titolari d'impresa.



2011. Il numero complessivo, si suddivide in "extra UE" per il 74,5%, (8.360 posizioni), mentre è europeo il rimanente 25,5%.

Verona. Imprese registrate e attive per macrosettore economico. Anni 2017 - 2018 e var. % 2018/2017

Macrosettore		Registrate		Attive			
iviacrosettore	2017	2018	Var. %	2017	2018	Var. %	
Agricoltura	15.683	15.608	-0,5	15.591	15.514	-0,5	
Industria	10.052	9.965	-0,9	8.940	8.856	-0,9	
Costruzioni	14.294	14.231	-0,4	13.130	13.069	-0,5	
Commercio	20.381	20.237	-0,7	18.926	18.744	-1,0	
Servizi	32.136	32.683	1,7	29.369	29.869	1,7	
alloggio e ristorazione	7.015	7.096	1,2	6.248	6.293	0,7	
Servizi alle imprese	19.202	19.542	1,8	17.494	17.826	1,9	
Servizi alla persona	5.919	6.045	2,1	5.627	5.750	2,2	
Imprese n.c.	3.798	3.790	-0,2	19	10	-47,4	
Totale	96.344	96.514	0,2	85.975	86.062	0,1	

Elaborazione Servizio Studi e Ricerca Camera di Commercio di Verona su dati Infocamere

L'analisi sulla distribuzione delle imprese veronesi tra i diversi settori economici nel 2018, confrontata con i valori dell'anno precedente, denota la presenza di 547 nuove imprese nel settore dei servizi, il cui incremento compensa la leggera flessione delle imprese dei settori più tradizionali dell'agricoltura, del manifatturiero, delle costruzioni e anche del commercio. Da ciò si trae conferma dell'assoluta rilevanza della **polisettorialità** che caratterizza il comparto produttivo veronese.

La varietà delle produzioni scaligere può essere riassunta nella formula delle "4 A": agroalimentare (prodotti agricoli, alimentari, vino), arredo (marmo e mobili), abbigliamento sistema moda (calzature, tessile, abbigliamento) e automazione (macchinari e termomeccanica). L'agroalimentare è divenuto nel tempo uno dei settori più importanti per l'economia veronese. Esso fonda le proprie basi su un settore agricolo che, pur rimanendo profondamente legato alla tradizione, ha saputo trasformarsi e innovarsi; su di esso si sono poste le basi per un'industria alimentare e delle bevande che nel 2018, con poco meno di 800 imprese (aumentate del +1,7% rispetto al 2017), ha rappresentato l'8,3% del totale del manifatturiero.



Se alle tipicità del *made in Verona* si uniscono le caratteristiche del territorio provinciale, si spiega anche il posizionamento di Verona quale quinta provincia italiana per numero di presenze turistiche, con oltre 17,6 milioni di presenze nel corso del 2018 secondo rilevazioni della regione Veneto.

La provincia di Verona può offrire il lago, la montagna e la città d'arte, oltre che essere sede di uno sviluppato **turismo** d'affari e congressuale e di un apprezzato turismo eno-gastronomico, legato alla produzione di vino e di altri tipici prodotti locali. Il turismo rappresenta dunque un **settore chiave** per l'economia veronese, creando opportunità di crescita, non solo in termini di imprese e occupazione (nel 2018 incremento dell'1,2% per le imprese del settore *alloggio e ristorazione*), ma anche di sviluppo culturale e sociale.

#### 2. Occupazione e mercato del lavoro

Le elaborazioni di Veneto Lavoro su dati Silv<sup>6</sup>, mostrano che il 2018 ha registrato **dinamiche positive**: a Verona il saldo tra assunzioni e cessazioni di posizioni di lavoro dipendente (al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente) conta +9.600 unità, migliore risultato tra tutte le province Veneto. Posizioni di lavoro dipendente\*

Venete. Anno 2018 e variazioni % rispetto al 2017

	Assunzi		Cessa	Cessazioni		
Provincia	2018	2018 var.% 2018/2017		var.% 2018/2017	2018	
Belluno	35.705	0,4	34.585	1,2	1.120	
Padova	125.715	5,2	118.100	5,8	7.615	
Rovigo	39.690	3,2	39.460	6,2	230	
Treviso	143.000	2,2	134.275	1,4	8.725	
Venezia	203.230	-1,3	198.840	-0,4	4.390	
Verona	206.740	6,3	197.140	6,6	9.600	
Vicenza	125.380	1,3	116.460	0,1	8.920	
VENETO	879.460	2,6	838.860	2,8	40.600	

<sup>\*</sup> Le posizioni di lavoro dipendente sono costituite dai rapporti di lavoro, sia a tempo pieno che a tempo parziale, alle dipendenze delle imprese e delle istituzioni. Sono inclusi dunque i contratti a tempo indeterminato, a tempo determinato, di somministrazione e di apprendistato. Restano esclusi i rapporti con contratto di lavoro intermittente e i rapporti di lavoro domestico.

Fonte: Veneto Lavoro su dati Silv (Estrazione dati 12 giugno 2019)

<sup>&</sup>lt;sup>6</sup> Il Silv (Sistema Informativo Veneto Lavoro) consente di monitorare le dinamiche del mercato del lavoro in Veneto con riferimento al lavoro dipendente e ai segmenti di lavoro parasubordinato obbligati alle comunicazioni di inizio attività (collaborazioni a progetto, collaborazioni coordinate e continuative, "minico.co.co."). Per maggiori informazioni si rinvia a <a href="https://www.venetolavoro.it">www.venetolavoro.it</a>.



In dettaglio le assunzioni hanno riguardato contratti a tempo determinato per oltre il 66%, contro il 10,5% di posizioni a tempo indeterminato cui si aggiungono il 18,4% di contratti di somministrazione ed infine il 4,3% di apprendistato.

Note positive anche relativamente al ricorso alla **Cassa Integrazione Guadagni**: nel 2018 a Verona sono sensibilmente diminuite le ore di CIG autorizzate, sia ordinaria che straordinaria, con una **flessione** sull'anno precedente di -35,5%; nessun utilizzo, infine, di forme di CIG in deroga.

Secondo le rilevazioni condotte da ISTAT, la media degli occupati in Verona è stata, nel 2018, di circa 407mila unità, determinando un tasso di occupazione nella fascia di età 15-64 anni pari al 66,6%:

Verona. Persone occupate, in cerca di occupazione e inattive, e relativi tassi Anno 2018 (media annuale)

	maschi	femmine	totale
Occupati - 15 anni e più (migliaia)	227,6	179,5	407,0
Tasso di occupazione - 15-64 anni (%)	73,6	59,7	66,6
Persone in cerca di occupazione - 15 anni e più (migliaia)	15,9	14,9	30,8
Tasso di disoccupazione - 15 anni e più (%)	6,5	7,7	7,0
Tasso di disoccupazione - 18-29 anni (%)	15,8	15,2	15,5
Tasso di disoccupazione - 25-34 anni (%)	9,0	12,9	10,8
Tasso di disoccupazione - 35 anni e più (%)	4,7	5,2	4,9
Totale forze di lavoro - 15 anni e più (migliaia)	243,5	194,4	437,9
Tasso di attività - 15-64 anni (%)	78,9	64,7	71,8
Inattivi- 15-64 anni (migliaia)	62,5	103,7	166,2
Tasso di inattività 15-64 anni (%)	21,1	35,3	28,2

Fonte: Istat - Indagine Forze di Lavoro

L'analisi per settore rileva che gli occupati in agricoltura sono poco meno di 26mila (6,3% del totale), l'industria e le costruzioni assorbono 109mila occupati (pari al 26,8%), mentre gli occupati nei settori dei servizi sono, complessivamente, 272mila unità (pari al 66,8%).



#### 3. Verona e i mercati internazionali

Anche nel 2018 Verona è risultata in **decima posizione** tra le province italiane per volumi di export, mantenendo altresì il **terzo posto** a livello regionale. Con un valore superiore agli 11,4 miliardi di euro, le produzioni veronesi hanno registrato una crescita dell'1,2% rispetto al 2017.

Sul fronte delle importazioni la variazione annuale registrata è pari al 6,2%. Verona risulta prima tra le province venete per valore di import, con un valore di quasi 15,6 miliardi di euro; in proposito si ricorda la forte influenza determinata dalle importazioni di autoveicoli, il cui valore ha una specifica incidenza percentuale sul totale di oltre il 36%.

Veneto. Interscambio commerciale per provincia (valori in euro)

(graduatoria per valore export 2018) Peso % 2018 2017 2018 provvisorio Var. % PROVINCE import export export import export import export Vicenza 9.285.640.373 17.703.690.991 9.417.255.236 17.958.633.195 28,4 1,4 1,4 19,4 Treviso 6.927.534.197 12.955.460.162 7.138.476.181 13.551.361.801 3,0 14,7 21,4 4,6 14.682.214.221 11.291.451.577 15.592.629.671 11.423.104.095 1,2 32,1 18,0 3 Verona 6.2 Padova 6.387.556.011 9.554.722.039 6.600.614.051 9.987.339.438 4.5 15.8 3.3 13.6 Venezia 5.695.182.932 4.717.806.727 5.905.737.247 5.039.401.499 3.7 6.8 12.2 8.0 Belluno 819.611.240 3.888.870.603 930.977.597 3.893.914.126 13,6 0,1 1,9 6,2 Rovigo 2.360.758.802 1.468.604.774 2.972.688.178 1.458.582.458 25,9 2,3 6,1 46.158.497.776 61.580.606.873 100 100 **VENETO** 48.558.378.161 63.312.336.612 5,2 2.8 ITALIA 401.487.195.133 449.129.030.906 423.998.108.363 462.898.983.413 5,6 3,1

Ancora una volta il punto di forza dell'economia veronese è rappresentato dalla varietà settoriale, grazie alla quale si ottiene un bilanciamento tra le cicliche variazioni: alla diminuzione dell'ortofrutta e del marmo, seguiti dalla leggera flessione di alimentari e vino, si contrappongono i



buoni andamenti di macchinari e termomeccanica, rafforzati dal successo del tessile-abbigliamento.

Verona. Principali prodotti esportati

Anni 2017 e 2018, valori in euro (Prodotti ordinati per export 2018)

	Esportazioni					
Settori	2017	2018 provv.	Var. ass.	Var.%	Peso% 2018	
Macchinari	2.221.748.149	2.351.399.361	129.651.212	5,8	20,6	
Alimentari	1.525.748.632	1.518.306.442	-7.442.190	-0,5	13,3	
Tessile/Abbigliamento	991.384.593	1.211.686.514	220.301.921	22,2	10,6	
Bevande	987.927.668	984.436.829	-3.490.839	-0,4	8,6	
Ortofrutta	597.941.851	536.497.774	-61.444.077	-10,3	4,7	
Calzature	371.155.382	377.279.797	6.124.415	1,7	3,3	
Marmo	420.146.310	376.737.719	-43.408.591	-10,3	3,3	
Termomeccanica	144.121.976	158.518.630	14.396.654	10,0	1,4	
Mobili	104.241.335	100.816.560	-3.424.775	-3,3	0,9	
Altri prodotti	3.927.035.681	3.807.424.469	-119.611.212	-3,0	33,3	
Totale export	11.291.451.577	11.423.104.095	131.652.518	1,2	100,0	

Elaborazione Servizio Studi e Ricerca Camera di Commercio di Verona su dati Istat

Quanto ai mercati di destinazione, si registra un calo sia verso la Germania, solitamente il principale partner commerciale per Verona, sia verso

Polonia e Russia, Paesi che precedentemente avevano registrato incrementi in doppia cifra. Compensano però le crescite di export verso Francia, Spagna, Regno Unito e Belgio. Crescono tra le prime 10 posizioni, le esportazioni verso i Paesi la Canada.

Verona.

Pos. PAESI

1 Germa

2 Francia

3 Regno

6 Austria

7 Svizze

8 Polonia

9 Russia

10 Belgio

11 Cina

12 Paesi la Croazi

14 Romar

15 Repub

16 Canada

17 Svezia

Verona. Primi 20 paesi per export (valori in euro)

Pos.	PAESI	20 paesi per ( 2017 20	018 provvisorio	Var. %	peso% 2018
1	Germania	1.904.927.736	1.856.012.5	99 -2,6	16,2
2	Francia	988.652.97	1.076.769.69	2 8,9	9,4
3	Regno Unito	699.150.927	708.797.51	9 1,4	6,2
4	Stati Uniti	671.452.735	670.287.74	2 -0,2	5,9
5	Spagna	583.606.095	647.416.57	8 10,9	5,7
6	Austria	420.736.99	382.069.53	1 -9,2	3,3
7	Svizzera	385.628.854	373.751.1	19 -3,1	3,3
8	Polonia	374.550.199	364.536.18	6 -2,7	3,2
9	Russia	300.875.761	294.439.98	7 -2,1	2,6
10	Belgio	262.589.179	276.274.80	5,2	2,4
11	Cina	238.318.034	245.014.80	8 2,8	2,1
12	Paesi Bassi	212.241.338	243.809.95	14,9	2,1
13	Croazia	207.168.434	216.489.1	22 4,5	1,9
14	Romania	213.065.282	194.449.93	7 -8,7	1,7
15	Repubblica ceca	180.961.707	189.197.0	9 4,6	1,7
16	Canada	168.743.981	177.881.2	20 5,4	1,6
17	Svezia	172.653.865	171.792.0	33 -0,5	1,5
18	Portogallo	136.851.501	1 143.130.9	97 4,6	1,3
19	Slovenia	124.634.749	138.743.30	5 11,3	1,2
20	Grecia	120.356.797	134.582.96	4 11,8	1,2
	Altri paesi	2.924.284.443	2.917.656.9	13 -0,2	25,5
	MONDO	11.291.451.577	11.423.104.095	1,2	100,0

Elaborazione Servizio Studi e Ricerca Camera di Commercio di Verona su dati Istat





## Le prospettive di evoluzione

Le note di aggiornamento rilasciate dal Fondo Monetario Internazionale nel mese di luglio, seppure attestino che l'andamento della crescita globale atteso per il 2019 rimane contenuto ad un +3,2%, stante le tensioni commerciali USA/Cina e la perdurante incertezza sulla *Brexit*, mostrano un moderato ottimismo per il prossimo 2020, stimando una **ripresa delle attività** mondiali che porterebbe al 3,5% la crescita economica globale.

Le rilevazioni di Eurostat<sup>7</sup>, registrando andamenti positivi semestrali per tutte le economie europee, confermano le stime di crescita annuale all'1,2% per l'area Euro, mentre sono leggermente migliori le previsioni per la UE28 con un incremento tendenziale dell'1,4%. Permangono comunque le disomogeneità tra i paesi membri: nel secondo trimestre dell'anno gli incrementi congiunturali di +1,1% di Ungheria e Romania, seguiti da Polonia, Lituania, Bulgaria e Grecia allo 0,8%, compensano le performance negative del Regno Unito (-0,2%) e di Germania e Svezia (-0,1% per entrambi) e la stagnazione dell'Italia.

Positive sono anche le previsioni sulla crescita economica stimata per il prossimo anno 2020 (**leggero incremento atteso** a +1,4% per l'Eurozona e + 1,6% per la UE28) nonostante i rischi derivanti dall'incerta evoluzione degli accordi commerciali internazionali e, sul fronte interno, dalla probabile uscita "senza accordo" del Regno Unito.

15

<sup>&</sup>lt;sup>7</sup> EUROSTAT, Newsrelease Euroindicators n.137, settembre 2019



Le indicazioni di ISTAT<sup>8</sup> sui conti economici trimestrali del 2019 confermano un sostanziale ristagno dell'attività economica italiana, registrando una variazione congiunturale nulla tra i primi due trimestri e pari allo 0,1% in meno in confronto al secondo semestre del 2018. La debolezza dei ritmi produttivi si è riflessa anche sul mercato del lavoro: il mese di luglio 2019 ha visto una interruzione della fase di crescita precedentemente registrata e il numero di occupati è risultato in lieve flessione rispetto al mese precedente (-0,1%).

Le analisi macroeconomiche di Banca d'Italia<sup>9</sup>, nel confermare l'incerto quadro economico globale e le probabili decelerazioni del commercio mondiale, segnalano altresì condizioni di criticità e riduzioni di volumi nel settore del credito bancario. Nei primi mesi del 2019 sono infatti diminuiti i volumi di prestito alle imprese italiane e le difficoltà di accesso al credito potrebbero influire sui futuri piani di investimento, soprattutto per le imprese di minore Anche per queste ragioni, quindi, le proiezioni di Banca d'Italia per l'anno in corso prevedono una contenuta crescita del PIL, pari allo 0,1%, con possibili futuri recuperi, stimando incrementi dello 0,8% per il 2020 e pari all'1% per il successivo 2021.

Nel mese di settembre, infine, si segnala la decisione della Banca Centrale Europea di riattivare, a partire dal prossimo mese di novembre, lo strumento del quantitative easing, per un valore mensile di 20miliardi di euro, senza specificare tuttavia, l'arco temporale di applicazione, precisando anzi che "gli acquisti resteranno in vigore per il tempo necessario".

<sup>8</sup> ISTAT, Statistiche Flash, 30 agosto 2019

<sup>&</sup>lt;sup>9</sup> Banca d'Italia, Bollettino Economico n.3/2019, 12 luglio 2019



#### GLI INDICATORI ECONOMICI VERONESI

Di pari passo con l'andamento economico nazionale, anche gli indicatori economici veronesi del primo semestre 2019 mostrano segnali di tendenziale flessione, a partire dalle **dinamiche demografiche** delle imprese. I dati sulle consistenze del Registro delle Imprese alla data del 30 giugno 2019, rilevati dalla banca dati Movimprese gestita da Infocamere, evidenziano un saldo tra iscrizioni e cessazioni non d'ufficio pari a – 18 unità, mentre la variazione complessiva sullo stock di imprese registrate è dello 0,24% inferiore al valore di

fine	2018.	

Verona. Imprese al 30 giugno 2019						
Registrate	96.282					
Attive	85.977					
Localizzazioni registrate	116.358					
Localizzazioni attive	105.006					
Iscrizioni (1° sem.)	3.302					
Cessazioni non d'ufficio (1° sem.)	3.320					

L'analisi per macrosettore segnala che il settore con più diminuzioni è l'industria (9.858 posizioni contro le precedenti 9.965), seguito dal commercio (con una variazione pari all'1%), mentre si incrementano le imprese registrate nei settori dei servizi:

		Registrate	
Macrosettore	30.6.2019	2018	Var. %
Agricoltura	15.530	15.608	-0,5
Industria	9.858	9.965	-1,1
Costruzioni	14.156	14.231	-0,5
Commercio	20.035	20.237	-1,0
Servizi di alloggio e di ristorazione	7.175	7.096	1,1
Servizi alle imprese e alle persone	25.829	25.587	0,9
Imprese n.c.	3.699	3.790	-2,4
Totale	96.282	96.514	-0,24

L'interscambio commerciale con l'estero delle produzioni veronesi segna buoni risultati: i dati provvisori diffusi da ISTAT relativamente al primo semestre del 2019 rilevano valori in crescita sia per le importazioni che per le esportazioni; per queste ultime, in particolare, la variazione semestrale di valore rilevata per Verona è superiore sia alla media regionale che a quella nazionale:



Valore importazioni 1<sup>^</sup> sem. 2019 8,4 miliardi di Euro (+3,0% rispetto al 1<sup>^</sup> sem. 2018)

Valore esportazioni 1<sup>^</sup> sem. 2019 5,8 miliardi di Euro (+3,9% rispetto al 1<sup>^</sup> sem. 2018)

(+1,8% variazione Veneto)

(+2,7% variazione Italia)

#### Primi 5 Paesi per export

Germania (+7,8%), Francia (+12,4%), Regno Unito (+14,7%), USA (+16%), Spagna (+3%)

#### Primi 5 prodotti per export

Macchinari (-1,9%), Prodotti alimentari (+17,5%), Tessile/abbigliamento (+10,6%), Bevande (+9,6%), Ortofrutta (-13,6%)

Relativamente al settore dell'**occupazione**, i dati semestrali disponibili riguardano il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni: la sede provinciale INPS di Verona ha rilevato che nel semestre gennaio-giugno dell'anno in corso si è reso necessario un minore ricorso alla CIG rispetto all'analogo periodo del 2018: la diminuzione in termini di ore è di oltre il 40%:

#### CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI (ore autorizzate gennaio -giugno 2018 e 2019)

#### Provincia: Verona

	gen - giu 2018			gen - giu 2019			Var.% 2019/2018		
	Ore autorizzate agli operai	Ore autorizzate agli impiegati	Totale ore autorizzate	Ore autorizzate agli operai	Ore autorizzate agli impiegati	Totale ore autorizzate	Ore autorizzate agli operai	Ore autorizzate agli impiegati	Totale ore autorizzate
Ordinaria	499.774	66.309	566.083	377.437	37.610	415.047	-24,5	-43,3	-26,7
Straordinaria	439.665	378.061	817.726	260.875	138.771	399.646	-40,7	-63,3	-51,1
Deroga	0	0	0	0	0	0	-	-	-
TOTALE	939.439	444.370	1.383.809	638.312	176.381	814.693	-32,1	-60,3	-41,1

Fonte: Inps





# Profilo istituzionale e quadro normativo

L'art. 1 della L.580/1993, testualmente non modificato dalle norme del D. Lgs. 219/2016 di attuazione della legge di **riforma del sistema camerale**, identifica nelle "funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese" il mandato istituzionalmente affidato alle Camere di commercio.

Seppure quindi salvaguardando lo storico ruolo di primario interlocutore per le imprese, il recente processo di riforma e razionalizzazione della Pubblica Amministrazione, orientato su criteri di efficientamento e riduzione di costi dei pubblici servizi, ha coinvolto anche il sistema camerale con una serie di atti normativi risultati di particolare incidenza sugli aspetti di natura finanziaria, strutturale, funzionale e organizzativa.

Il D. Lgs. n. 219 del 25 novembre 2016, recante "Attuazione della delega di cui all'art.10 della legge 7 agosto 2015 n.124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura" ha infatti disposto:

- la conferma della **riduzione al 50%** degli importi del diritto annuale a carico delle imprese, come già attuata progressivamente a partire dal 2015;
- la riduzione da 105 a 60 del numero delle Camere di commercio, con accorpamento tra enti che contino meno di 75.000 imprese iscritte, e conseguente rideterminazione delle circoscrizioni territoriali all'interno delle regioni, con possibilità di mantenere le Unioni regionali solo in presenza di almeno 3 Camere in ogni regione;
- la riduzione delle sedi camerali (individuando quelle non più necessarie ai fini dei servizi istituzionali), il riassetto degli uffici e delle dotazioni organiche del personale, il riordino delle aziende speciali e delle società partecipate realizzando, in un'ottica di riduzione dei costi e di incremento dell'efficienza, strutture nazionali di sistema;



- la riduzione del numero dei componenti dei Consigli e delle Giunte, riordino della disciplina sui criteri di elezione, previsione di limite di mandati e **gratuità degli incarichi**;
- la ridefinizione delle funzioni delle Camere di commercio con:
  - conferma dei compiti in materia di pubblicità legale (mediante tenuta e gestione del Registro delle Imprese, di albi ed elenchi) e introduzione del fascicolo informatico di impresa con funzioni di punto unico di accesso telematico alle vicende riguardanti l'attività d'impresa;
  - competenza in materia di **tutela del consumatore**, **vigilanza** sulla sicurezza e conformità dei prodotti e sugli strumenti soggetti alla metrologia legale, rilevazione dei prezzi, rilascio di certificati di origine e documenti per l'esportazione;
  - compiti di assistenza tecnica alla creazione di imprese e start-up e di sostegno alla **competitività** mediante informazione, formazione, supporto organizzativo e assistenza alle PMI per la **preparazione ai mercati internazionali**, escluse attività promozionali direttamente svolte all'estero;
  - affidamento compiti di valorizzazione del patrimonio culturale e sviluppo e promozione del turismo;
  - rafforzamento delle competenze in materia di orientamento al lavoro tramite la gestione del Registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro e supporto all'incontro domanda-offerta di lavoro;
  - altri tipi di attività da gestire in convenzione con altri soggetti pubblici e privati, o in regime di libero mercato, relativamente, ad esempio, agli ambiti della digitalizzazione, della risoluzione di controversie o della qualificazione aziendale o dei prodotti.

Ma l'iter di attuazione della riforma del sistema camerale è risultato un percorso più complesso e lungo di quanto previsto. Il piano di razionalizzazione proposto da Unioncamere nazionale relativamente alla riduzione da 105 a 60 Camere di commercio, con conseguente rideterminazione delle circoscrizioni territoriali, razionalizzazione delle sedi e delle dotazioni organiche, è stato approvato e recepito dal Ministero dello Sviluppo



Economico con Decreto emanato in data 8.8.2017. Tale norma non è stata applicata per effetto della **sentenza della Corte Costituzionale** n. 261 del 13.12.2017, la quale, accogliendo le questioni sollevate dalle regioni Puglia, Toscana, Liguria e Lombardia in merito alla legittimità del decreto stesso, ha stabilito che gli accorpamenti disposti debbano avere l'intesa, e non il semplice parere, da parte della Conferenza Stato-Regioni.

Solo con successivo Decreto, firmato dall'allora ministro Calenda in data 16 febbraio 2018 sulla base di motivata delibera del Consiglio dei ministri stante la mancata intesa, si è riattivato l'iter procedurale, ancorché rinviando ad un ulteriore intervento normativo del MiSE, di nuovo su proposta di Unioncamere, la ridefinizione dei servizi che il sistema camerale è tenuto a fornire sull'intero territorio nazionale, in relazione alle funzioni amministrative ed economiche di cui all'art. 2 della L. 580/1993 e gli ambiti prioritari di intervento delle attività promozionali. Tale ulteriore norma sulla ridefinizione dei servizi è stata emanata dopo più di un anno di attesa, precisamente con D.M. 7 marzo 2019, entrato in vigore dal mese di maggio 2019.

Nel frattempo, il sistema camerale aveva avviato con prontezza le attività legate alle **nuove funzioni strategiche**, affidate alle Camere proprio con le norme della riforma, in tema di **digitalizzazione**, **orientamento e formazione e valorizzazione del turismo e del patrimonio culturale.** 

Grazie alla possibilità di incrementare le risorse con una maggiorazione alle misure del diritto annuale, destinando le maggiori disponibilità alla realizzazione specifiche iniziative, già nel corso dei primi mesi del 2017 molte Camere di commercio, Verona inclusa, hanno approvato, e come prescritto condiviso con le Regioni, alcuni **progetti pluriennali** su questi temi strategici a valenza nazionale, o di più specifica natura, secondo le peculiarità regionali.



I progetti nazionali "Punto Impresa Digitale" e "Servizi di orientamento al lavoro e alle professioni", oltre che, per la CCIAA di Verona, quello relativo a "Valorizzazione del patrimonio culturale e promozione del turismo nella provincia di Verona" sono stati definitivamente approvati con Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 22.5.2017, autorizzando anche l'aumento del diritto annuale nella misura del 20% per il triennio 2017-2019. Le Camere di commercio coinvolte hanno quindi avviato la realizzazione dei progetti, rendicontandone annualmente gli esiti al Ministero, per il tramite di Unioncamere, anche con l'effettivo stato di avanzamento delle attività previste e dell'utilizzo delle risorse.

Ciò dimostra come il sistema camerale abbia saputo dare prova di dinamismo e capacità propositiva, oltre a cogliere appieno gli aspetti positivi delle norme della riforma, gestendo le nuove attività e competenze attribuite come opportunità di crescita e sviluppo per il sistema delle imprese, principale destinatario delle positive azioni intraprese.

In seguito alla conferma della possibilità di ricorrere alla maggiorazione del diritto annuale, la Camera di commercio di Verona sarà in grado non solo di garantire continuità operativa ai progetti avviati, ma anche, in coordinamento con le scelte condivise all'interno del sistema camerale, di dare corso a nuove idee progettuali per rafforzare il proprio impegno a favore del sistema delle imprese.

Corre infine l'obbligo di segnalare come l'iter attuativo della riforma sia nuovamente in fase di stallo: nel mese di marzo 2019 il TAR del Lazio ha infatti emanato un'ordinanza con la quale ha accolto i ricorsi avanzati da alcuni enti camerali interessati dai processi di accorpamento, dichiarando "rilevante e non manifestamente infondata la questione di **legittimità costituzionale**" in riferimento all'art. 10 della legge 124/2015.



Con ciò il TAR Lazio ha messo in discussione il presupposto fondamentale sul quale poggia tutto il processo di riforma, rimandando alla **Corte Costituzionale** il compito di una **definitiva pronuncia** sulla legittimità della norma.



INDIRIZZI E PRIORITA' DI INTERVENTO



La Camera di commercio di Verona, forte del suo compito istituzionale di interfaccia tra Pubblica amministrazione e Mercato, si è sempre posta a servizio della crescita del sistema economico locale e del territorio svolgendo un ruolo attivo nell'elaborazione di programmi e di politiche di sviluppo.

I temi di fondo che hanno guidato le azioni camerali, accomunati dalla finalità di promozione degli interessi generali del sistema economico, hanno trovato diversificate concretizzazioni operative, secondo le diverse tipologie di interlocutori verso i quali sono dirette:

- al **sistema economico** l'ente offre servizi anagrafico-amministrativi, indispensabili per svolgere attività di impresa, attraverso una gestione telematica, semplificata e di facile accesso;
- per le **imprese** è punto di riferimento informativo e di supporto, in grado di offrire risposte e sostegno qualificato soprattutto a quella parte del tessuto economico locale costituita da realtà medio-piccole, e talvolta piccolissime, che maggiormente necessitano di assistenza per affrontare le sfide dell'internazionalizzazione, dell'innovazione e della digitalizzazione;
- agli imprenditori offre numerosi servizi innovativi che promuovono le aziende fin dalla costituzione, supportandone la nascita e favorendone lo sviluppo, come promotore della "voglia di fare impresa" in particolare tra i giovani e le donne;
- verso il mercato e i consumatori la Camera opera a favore della certezza, trasparenza e correttezza dei rapporti commerciali, con servizi di vigilanza e tutela della fede pubblica, oltre che di prevenzione e composizione delle controversie;
- quale soggetto fortemente radicato sul territorio facilita e promuove
   l'interazione tra sistema imprenditoriale, ordini e categorie professionali
   e il mondo della formazione e del sapere, creando opportunità per individuare vocazioni e acquisire nuove competenze nel mondo del lavoro;



• supporta e coordina un'integrata attività di conoscenza, **promozione** e comunicazione delle attrattività della "**destinazione Verona**" con azioni finalizzate a incrementare la qualità dell'offerta di *incoming* verso il pubblico italiano e straniero, creando indotto e nuove opportunità di business per il sistema economico locale.

Questo insieme di iniziative, interventi e azioni specifiche, che la Camera ha intrapreso e realizzato nel tempo, rappresenta una **consolidata somma di esperienze** e, quindi, una traccia per meglio pianificare e migliorare le proprie attività future.

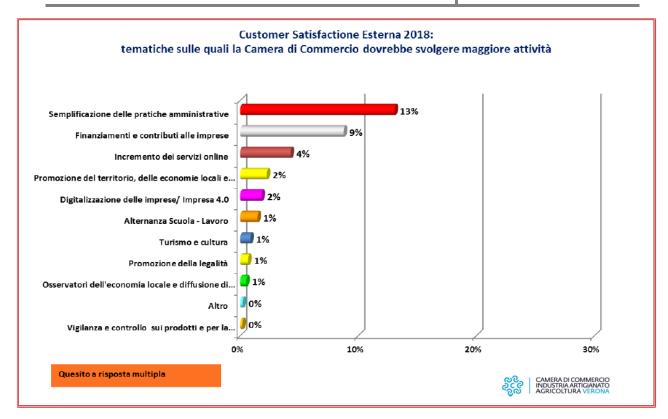
Se a ciò si sommano le informazioni sulle diverse necessità, opinioni ed esigenze espresse in ambito locale -ottenute dalla Camera grazie alla costante attività di coinvolgimento e ascolto di tutti i soggetti con i quali essa si rapporta e ben rappresentata dalle indagini di *customer satisfaction* condotte dall'Ente con cadenza annuale secondo i principi del Sistema per la Qualità di cui la Camera di commercio si è dotata fin dal 1999- si può ritenere che la Camera disponga di ampie fonte informative, permettendo quindi di rispettare il requisito richiesto dalla norma di legge sulla adeguata consultazione delle imprese che deve precedere la fase di pianificazione.

La più recente di queste indagini di *customer satisfaction* <sup>10</sup> è stata condotta con un questionario somministrato ad una rappresentanza campione di 28.079 anagrafiche (comprendente imprese, professionisti, associazioni di categoria del territorio veronese) a fronte del quale le interviste andate a buon fine sono risultate 4.166, pari al 14,8% del campione consultato.

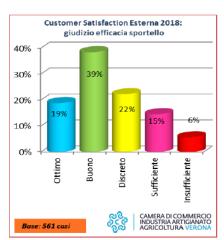
Di seguito si riportano alcuni esemplificazioni grafiche, rimandando al link sotto riportato per la completa consultazione dell'indagine.

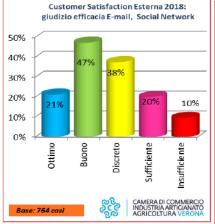
 $<sup>^{10}</sup>$  Indagine relativa al 2018 e condotta nel periodo aprile-maggio 2019, pubblicata nella sezione Amministrazione Trasparente del sito web camerale al seguente  $\underline{\rm link}$ 















## Il programma strategico di mandato

In base alla valutazione delle attuali situazioni di contesto politico e socio-economico, oltre che in considerazione delle indicazioni ed esigenze espresse dal sistema economico e produttivo veronese, è stato quindi ritenuto prioritario che la Camera di commercio di Verona, nel suo ruolo di promotore e acceleratore delle dinamiche di sviluppo nell'interesse del sistema socio-economico locale, debba agire in favore dell'accrescimento della competitività a favore delle imprese veronesi, del territorio provinciale e dell'Ente stesso.

Questi tre "centri di interesse" rappresenterebbero quindi le Aree Strategiche verso le quali indirizzare la programmazione camerale, strutturandola su **specifici e differenziati ambiti di intervento**, ossia gli Obiettivi strategici, definendo quindi una completa *mappa strategica* di programmazione.

## COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE

- Internazionalizzazione
- Digitalizzazione, Sviluppo e qualificazione aziendale e dei prodotti
- Orientamento al lavoro

## COMPETITIVITA' DEL TERRITORIO

- Governance e Infrastrutture
- Promozione e Sviluppo
- Tutela del Mercato

## COMPETITIVITA' DELL'ENTE

- Semplificazione
- Trasparenza e Comunicazione
- Efficienza e qualità dei servizi



#### AREA STRATEGICA 1: COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE

L'apertura ai **mercati internazionali** rappresenta uno dei principali volani per la crescita e lo sviluppo del sistema delle imprese locali, soprattutto per quelle di medie-piccole dimensioni che costituiscono la maggioranza del tessuto produttivo locale. In quest'ambito, il ruolo della Camera di commercio è quello di orientare e preparare le aziende che vogliono affacciarsi sui mercati internazionali, o consolidare la posizione delle imprese già collocate al fine di incrementare le quote di mercato delle eccellenze produttive offerte dal *made in Italy*.

Di pari importanza, per la crescita del sistema, lo sviluppo dell'innovazione e della digitalizzazione delle imprese: il trasferimento tecnologico e la diffusione della **cultura e della pratica del digitale** spesso consentono alle imprese di ottimizzare i processi produttivi, migliorando le produzioni o creando nuove opportunità di business.

E un sistema produttivo che cresce richiede, necessariamente, un costante apporto di **qualificate e motivate professionalità**. Ciò è agevolato dai percorsi di accompagnamento, orientamento e formazione professionale che permettono l'acquisizione di competenze trasversali e favoriscono la transizione dal mondo della formazione al mondo del lavoro.

Sulla base di questi principi, quindi, sono stati individuati per l'Area Strategica della competitività delle imprese i seguenti Obiettivi Strategici:



#### 1.1 Internazionalizzazione

La Camera di Commercio di Verona ha aderito alla nuova edizione del **Progetto SEI** (Sostegno all'Export dell'Italia), che prevede l'ampliamento delle azioni - realizzate dalle Camere di Commercio con il coordinamento centrale di Unioncamere - di accompagnamento all'estero delle PMI, in coerenza rispetto agli obiettivi della Cabina di Regia per l'Internazionalizzazione. In tal modo, si intende investire nel **rafforzamento della rete di presidio** attivo sui territori rappresentata dal sistema delle Camere di commercio, rivolto alle PMI potenziali ed occasionali esportatrici, in collaborazione con l'ICE quale soggetto di riferimento per la promozione all'estero.

Nello specifico, gli obiettivi del progetto sono di:

- favorire l'avvio sui mercati esteri delle aziende che non esportano (pur avendone qualità, organizzazione e parte degli strumenti), individuando nuovi target di imprese (per settore produttivo, per dimensione, per caratteristiche organizzative, ecc.);
- sostenere e rafforzare la presenza delle aziende che, anche a seguito di precedenti iniziative camerali, vi operano in maniera occasionale o limitata, contribuendo così all'incremento e al consolidamento delle relative quote di export.

Le attività previste saranno realizzate sia centralmente (verifica delle imprese potenziali esportatrici, strumentazione di base, ecc.), sia a livello territoriale (scouting, promozione e comunicazione, ecc.).

Verranno, altresì, realizzate azioni mirate alla **individuazione dei** mercati potenzialmente più adatti ai profili di imprese target. Tra queste:

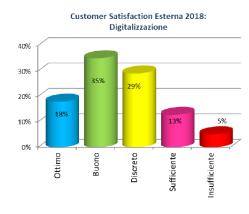
- **confronto operativo** con le imprese (attraverso attività "porta a porta" o per gruppi ristretti) per una prima valutazione dei vincoli, dei fabbisogni, degli orientamenti e delle potenzialità di proiezione all'estero;
- analisi dell'interscambio relativo ai principali target delle imprese individuate, per tipologia di prodotto (attraverso la strumentazione



messa a disposizione da Unioncamere) e con evidenziazione dei potenziali Paesi di interesse;

- scambio di best practice - anche di altri territori - che abbiano già sviluppato competenze ed esperienze specifiche (con riferimento ad un settore merceologico o a un paese di destinazione).

Si intende, inoltre, sostenere la realizzazione di **seminari a livello territoriale** (Road Show) al fine di promuovere l'integrazione fra i servizi offerti dal sistema camerale e le attività del sistema pubblico per la promozione dei rapporti economici e commerciali italiani con l'estero (ICE-Agenzia e Gruppo Cassa Depositi e Prestiti).



# 1.2 Digitalizzazione, sviluppo e qualificazione aziendale e dei prodotti

In risposta alla richiesta del Mise di realizzare un network di punti informativi e di assistenza alle imprese sui processi di

digitalizzazione, presso la Camera di Commercio di Verona è stato istituito, nel 2017, un **Punto Impresa Digitale**. L'iniziativa si colloca nell'ambito del Piano Nazionale Industria 4.0 che, attraverso numerosi strumenti, punta a rilanciare la competitività delle imprese italiane, sostenendole nei loro programmi di investimento e di innovazione.

Per le imprese, e non solo, parlare il **linguaggio digitale** è ormai indispensabile per **competere sui mercati**. Perché è una lingua globale, la sola che offra agli imprenditori l'opportunità di cavalcare la quarta rivoluzione industriale e diventare protagonisti attivi del cambiamento senza subirlo. Molte aziende dimostrano di esserne consapevoli, ma ci sono ancora numerose realtà



imprenditoriali, soprattutto quelle più piccole, che fanno fatica a comprendere i vantaggi legati all'adozione delle nuove tecnologie.

La Camera di commercio di Verona, da sempre **promotrice dell'innovazione** nella Pubblica amministrazione, si è impegnata nel concreto su questo fronte per fare accrescere nel sistema produttivo la consapevolezza sulle potenzialità offerte dalla digitalizzazione.

I PID puntano a innalzare il livello di conoscenza delle imprese rispetto al **Piano Nazionale 4.0** e alle opportunità che esso offre, favorendo così l'attuazione di processi di **trasformazione in digitale** nelle micro, piccole e medie imprese.

Presso il Punto Impresa Digitale di Verona sono presenti le seguenti figure professionali adeguatamente formate:

- Digital Leader, coordinatore del PID, rappresentato dal Segretario Generale;
- Digital Coordinator, dirigente dell'Area Affari Economici e funzionari del Servizio Promozione e Sviluppo con una consolidata esperienza nella gestione e nell'erogazione dei servizi per l'innovazione e la promozione, i quali coordinano i Digital Promoter, presidiano il rapporto con le imprese interessate e si rapportano operativamente con le altre strutture nazionali e locali del Network Impresa 4.0;
- Digital Promoter, che aiutano le imprese nell'analisi del livello di maturità digitale (assessment). Si tratta di giovani con competenze nel mondo del digitale che realizzano azioni di informazione, promozione e assistenza direttamente presso le imprese. Attraverso un percorso di formazione specialistico sul Piano nazionale impresa 4.0 e sulle tecnologie abilitanti da esso previste, i Digital promoter sono in grado di guidare le imprese a 360° su quelle che sono le tecnologie di possibile adozione in relazione al proprio business e le opportunità che possono derivarne dalla loro adozione;



• Digital mentor, esperto selezionato a livello nazionale che offre gratuitamente supporto di indirizzamento/consulenza alle imprese su specifici temi e/o ambiti tecnologici di interesse.

Le principali linee di intervento sono costituite da:

- attività di informazione per la diffusione delle conoscenze basiche sulle tecnologie 4.0 dirette a favorire la crescita della consapevolezza ("awareness") del sistema produttivo e, al contempo, qualificare le competenze e le risorse del personale che opera all'interno delle imprese;
- assessment della maturità digitale delle imprese attraverso 'SELFI 4.0'. Questo strumento vuole analizzare, attraverso l'analisi dei processi interni, lo stato di maturità digitale di un'impresa e la sua capacità di implementare le tecnologie abilitanti e le innovazioni organizzative per rendere più efficiente il proprio modello di business; l'assessment può essere realizzato autonomamente dalle imprese tramite test online accessibile dal portale nazionale dei PID, oppure, in modalità assistita avvalendosi dei Digital promoter.

Grazie alle risorse economiche di cui all'incremento del 20% del diritto annuale, per il triennio 2017-2019, è stato approvato un progetto di accompagnamento e mentoring, in collaborazione con l'Università degli Studi di Verona, in fase ormai di conclusione, diretto alle MPMI della provincia di Verona sui temi della cultura e delle competenze in materia della trasformazione digitale e dell'impresa 4.0 e sono stati attuati strumenti concreti di finanziamento attraverso i voucher digitali.

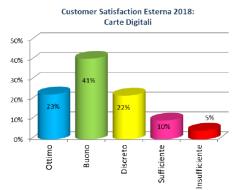
La maggiore o minore intensità delle attività future della Camera di Commercio di Verona, nell'ambito del proseguimento delle misure legate alla digitalizzazione, è correlata alla conferma da parte del MiSE della possibilità di applicare le maggiorazioni al diritto annuale, ottenendo così risorse aggiuntive da dedicare alle attività progettuali.

Nel frattempo la Camera di Commercio di Verona, ritenendo strategico l'esercizio delle proprie funzioni in tema di digitalizzazione per assicurare



ripresa e sviluppo dell'economia locale, ha già deliberato il rinnovo, per due anni, del contratto di servizi che ricomprende l'attività dei Digital Promoter.

Con riferimento al tema della digitalizzazione e dell'impresa 4.0, la Camera di Commercio di Verona intende anche realizzare iniziative volte alla diffusione della cultura del digitale e degli strumenti che le Camere di Commercio hanno messo e



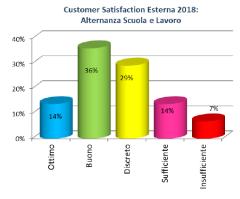
metteranno in campo per sostenere le imprese in questo delicato passaggio (firme digitali, SPID, cassetto digitale dell'imprenditore, fatturazione elettronica ecc.).

In tema di sviluppo e qualificazione aziendale e dei prodotti, è stata recentemente avviata una specifica azione rivolta al settore dell'agroalimentare, finalizzata a fornire supporto nella corretta applicazione della normativa in materia di etichettatura dei prodotti. La Camera di Commercio ha deliberato nel corso del 2018 di istituire, in collaborazione con il Laboratorio Chimico, azienda speciale della Camera di commercio di Torino, lo "Sportello etichettatura e sicurezza alimentare" per offrire alle imprese del settore un primo orientamento in materia di etichettatura e sicurezza alimentare, cui può aggiungersi la progettazione ed erogazione di eventi formativi in materia e incontri personalizzati con le imprese. Il servizio, fruibile attraverso quesiti inoltrati per posta elettronica ad un indirizzo email dedicato, è rivolto alle imprese alimentari aventi sede legale nella provincia di Verona, in regola con il pagamento del diritto annuale, al fine di supportarle nell'assolvimento degli obblighi specifici previsti dalla legge.

L'interesse dimostrato dalle imprese veronesi per le attività dello Sportello, comprovato dal numero di domande ricevute e dalle risposte degli



utenti contattati con questionari via web sul grado di soddisfazione, portano a prevedere il **mantenimento della collaborazione** avviata con l'ente torinese, assicurando al sistema produttivo veronese una utile ed apprezzata forma di supporto operativo.



#### 1.3 Orientamento al lavoro

Nel prossimo quinquennio si consolideranno le attività della Camera di Commercio in materia di orientamento e alternanza scuola-lavoro (percorsi per le

competenze trasversali e per l'orientamento, secondo la più recente definizione dell'istituto da parte del Legislatore).

Si prevede di **proseguire la proficua collaborazione**, avviata fin dal 2015, con l'Ufficio Scolastico Provinciale, sulla base di apposita convenzione. La riforma del sistema camerale ha infatti confermato l'attribuzione alle Camere di Commercio di queste nuove competenze individuando quattro linee di azione:

- 1. la tenuta del Registro Nazionale per l'Alternanza Scuola-Lavoro;
- 2. la collaborazione per la realizzazione del sistema di certificazione delle competenze degli studenti;
- 3. il supporto all'incontro tra domanda e offerta di lavoro;
- 4. il sostegno alla transizione dalla scuola e dall'università al lavoro.

La Camera sarà impegnata nel progettare percorsi di alternanza di "qualità" **congiuntamente a scuole e imprese**, fungendo da raccordo tra le rispettive esigenze in un'ottica volta all'acquisizione delle competenze



trasversali e per l'orientamento formativo e lavorativo degli studenti. Si prevede di organizzare momenti di incontro che permettano un contatto concreto tra il mondo della scuola e quello del lavoro, portando gli imprenditori nelle scuole e i docenti nelle imprese, favorendo così la conoscenza reciproca e la nascita di una progettualità comune finalizzata a sviluppare i percorsi di elevato contenuto formativo. In quest'ambito si intende potenziare la rete di soggetti pubblici coinvolti. Verranno inoltre progettate ed attuate iniziative per la certificazione delle competenze informali e non formali.

#### Area Strategica 2: Competitività del territorio

La finalità di favorire lo sviluppo delle imprese del territorio, richiede che l'Ente sappia far confluire verso gli interessi delle imprese le diverse competenze, capacità e risorse espresse dal territorio. Per fare ciò andranno ricercate le possibili forme di collaborazione ed interazione con altri soggetti pubblici o privati, con gli organismi associativi e le organizzazioni locali, che permettano di creare una rete di governance in grado di sviluppare progettualità di spessore e interventi finalizzati a migliorare le condizioni socio-economiche provinciali. In tale prospettiva sono quindi funzionali e strategici la presenza e il coinvolgimento della Camera in società, consorzi o altri enti ed organismi la cui azione possa contribuire allo sviluppo economico locale.

E da una strategia di governance integrata non può che beneficiare anche l'attrattività del territorio che, nel caso della provincia di Verona, può contare non solo all'ampia offerta turistica determinata dalla varietà paesaggistica, ma può anche offrire un qualificato patrimonio culturale, rafforzato dalla presenza di eventi e manifestazioni di alto richiamo, strumentali alla diffusione della conoscenza delle eccellenze e tipicità enogastronomiche locali.



Ma un territorio è tanto più attrattivo quanto più può dimostrare di essere un luogo che conta tra i sui valori la **responsabilità**, la correttezza e la trasparenza dei suoi operatori. In questo senso si pone l'attività di regolazione e tutela del mercato e dei consumatori, compiti che la Camera di commercio svolge sia con azioni proprie che tramite forme di collaborazione con soggetti esterni.

Sulla base di questi principi, quindi, sono stati individuati per l'Area Strategica della competitività del territorio i seguenti Obiettivi Strategici:

#### 2.1 Governance e Infrastrutture

Verona rappresenta sicuramente un sistema economico importante e qualificato che ha determinato un elevato benessere diffuso, facilitato anche dalla elevata differenziazione dei comparti economici presenti sul territorio. Le qualità e l'intraprendenza degli imprenditori, la dedizione al lavoro insita nella mentalità della nostra gente e la particolare collocazione geografica hanno costituito gli elementi su cui si è basato il **percorso di crescita** che, anno dopo anno, non si è mai interrotto.

Uno dei fattori che ha contribuito a conseguire questo risultato è stata la presenza sul territorio di una serie di infrastrutture che hanno costituito un **insostituibile supporto** alle imprese, rappresentando, di fatto, condizione e volano per il loro sviluppo.

Verona fin dalla sua origine si è collocata all'incrocio di due direttrici nord-sud ed est-ovest che hanno determinato un passaggio obbligato di genti e merci per i propri territori. Oggi, grazie anche alla visione prospettica di chi ci



ha preceduto, la presenza di numerose e primarie **infrastrutture strategiche** rappresenta per Verona una discriminante positiva rispetto ad altri territori.

Le autostrade, la ferrovia, l'aeroporto, l'interporto Quadrante Europa, il mercato ortofrutticolo, la fiera rappresentano eccellenze, non solo sul panorama nazionale. Perché possa essere mantenuta questa situazione ed anzi ulteriormente sviluppata, si rende necessario creare una **fattiva sinergia** tra gli enti preposti alla governance del territorio affinché le istanze e i bisogni che arrivano dal mondo produttivo trovino risposte adeguate.

Deve essere agevolata una visione prospettica dello sviluppo non confinata a un breve periodo, ma capace di progettare la **Verona di domani** interpretando un mondo economico, ma non solo, in rapidissima evoluzione con risposte efficaci pur all'interno dei vincoli economici con cui purtroppo è necessario confrontarsi.

Si tratterà pertanto di pensare ad una evoluzione dei traffici, rispondente ai bisogni ma meno impattante, lungo la direttrice del Brennero, integrando la capacità dell'autostrada con le potenzialità originate con l'ultimazione della galleria di base del Brennero e l'ammodernamento della corrispondente linea ferroviaria fino a Verona. Nel contempo sarà necessario adeguare le potenzialità del sistema degli interporti all'incremento del traffico su rotaia, e in questo campo il Quadrante Europa dovrà continuare a rivestire quel ruolo di primo piano che lo contraddistingue. L'aeroporto dovrà trovare una sua stabile collocazione nel panorama nazionale, adeguata al ruolo che il territorio richiede; la fiera dovrà completare il salto di qualità funzionale all'affermazione della sua rilevanza sul panorama nazionale ed internazionale e opereremo per quanto possibile affinché anche l'alta velocità ferroviaria possa trovare finalmente completamento.

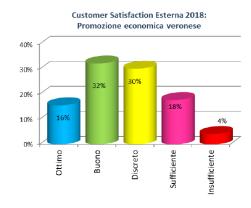


Ma il territorio presenta anche altre realtà, funzionali al **turismo** (comparto della nostra economia sempre più rilevante e trainante i cui numeri in continua crescita hanno consentito di ammortizzare, almeno in parte, gli effetti della crisi vissuta in questi anni), quali la Fondazione Arena, la Funivia di Malcesine e le DMO chiamate alla gestione della promozione. I rapporti con tali organismi dovranno parimenti essere oggetto di adeguata visione prospettica e sinergia gestionale, al fine di ottimizzare le potenzialità che li contraddistinguono.

La Camera di commercio che, in rappresentanza del mondo imprenditoriale, partecipa alla gestione delle più rilevanti realtà partecipate funzionali allo sviluppo del territorio, sarà pertanto chiamata a svolgere un ruolo di **orientamento ed indirizzo** delle scelte operate con gli altri enti territoriali aderente a obiettivi concreti e quanto più prospettici ed ambiziosi pur in un poco incoraggiante contesto di vincoli finanziari e normativi. E in questo senso dovremo valutare con attenzione l'evoluzione **delle normative in materia di partecipazioni pubbliche** le quali, dal recente passato a tutt'oggi, hanno pesantemente condizionato le nostre scelte.

Anche nei confronti delle realtà esterne al territorio quali la Regione, il Governo, gli altri Enti camerali e le autorità europee, la Camera di commercio dovrà giocare un ruolo attivo al fine di ottenere i giusti riconoscimenti decisionali ed economici spettanti al sistema Verona il quale, molto spesso orgogliosamente concentrato sul "fare", non si preoccupa di comunicare adeguatamente all'esterno le proprie esigenze ed i propri risultati perdendo così risorse ed opportunità a vantaggio di altri territori spesso meno virtuosi.





#### 2.2 Promozione e Sviluppo

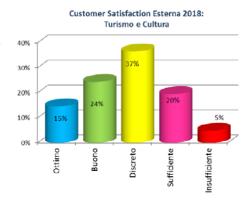
Nell'ambito delle attività di sostegno specifico e diretto al sistema imprenditoriale, un ruolo di decisa rilevanza spetta al settore del finanziamento con **contributi economici** erogati su specifici progetti.

Nel corso del 2019 sono stati emanati 5 bandi con uno stanziamento complessivo superiore a 3 milioni di euro. Nel prossimo anno gli uffici camerali saranno impegnati nella **gestione dei procedimenti di erogazione** dei contributi concessi ai sensi dei suddetti bandi.

Quasi un terzo delle risorse si è reso disponibile grazie all'incremento del diritto annuale ed è stato utilizzato per il sostegno a progetti in tema di digitalizzazione ed in tema di alternanza scuola-lavoro.

La possibilità di mantenere i ritmi di sostegno dell'ultimo triennio anche nel futuro è ovviamente condizionata dalla disponibilità di risorse economiche, drasticamente ridotte rispetto al passato a seguito della riduzione del diritto annuale.

In linea con l'approccio innovativo della legislazione regionale in **materia turistica** (L.R. n. 11 del 14 giugno 2013), la Camera di Commercio di Verona ha assolto un ruolo di primissimo piano nell'attivazione a livello locale delle due Organizzazioni di Gestione delle



Destinazioni (DMO Verona e DMO Lago di Garda), responsabili per il management ed il marketing della destinazione, attraverso un sistema di servizi e risorse coinvolte nella governance dell'offerta turistica integrata.



Il legislatore ha riconosciuto il ruolo e le dimensioni delle destinazioni turistiche del Veneto che nel corso degli anni sono cresciute divenendo località conosciute e riconosciute a livello internazionale per cui ha inteso favorire una migliore organizzazione e gestione delle destinazioni turistiche, partendo dal presupposto che la "destinazione turistica" non è un concetto amministrativo, bensì è identificata come un "contesto geografico" scelto dal turista come mèta del proprio viaggio e in cui trova tutte le prestazioni necessarie per il proprio soggiorno.

Per arrivare a questo scopo occorre sinergia e cooperazione tra i soggetti pubblici e privati, e in questo contesto si inserisce il **governo delle destinazioni turistiche**, ovvero delle località o degli ambiti territoriali nei quali sono presenti un complesso di risorse, infrastrutture e servizi connessi con un prodotto turistico o una gamma di prodotti (articolo 2, comma 1, lettera c della legge regionale n. 11/2013).

La Camera di Commercio di Verona, in qualità di soggetto aderente alla "DMO Verona" e coordinatore/capofila della "DMO Lago di Garda", ha confermato la volontà di rendersi parte attiva nella "valorizzazione del patrimonio culturale nonché sviluppo e promozione del turismo, in collaborazione con gli enti e organismi competenti", come ora espressamente sancito anche nel decreto di riforma n. 219/2016.

La Camera di Commercio porterà avanti il ruolo di coordinatore della **DMO Lago di Garda**. E' in fase di stesura, con la collaborazione dell'Università degli Studi di Verona, il nuovo Piano Strategico 2019-2021.

La Regione Veneto invita le OGD a cogliere, inoltre, una grande opportunità di valorizzazione di tutte le destinazioni turistiche e di marketing territoriale offerta dallo svolgimento, a Milano-Cortina, delle Olimpiadi e delle Paralimpiadi invernali 2026.



Nell'ambito del progetto pluriennale 2017-2019 "TURISMO E CULTURA –Valorizzazione del patrimonio culturale e promozione del turismo nella provincia di Verona", approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico, con decreto 22 maggio 2017 (registrato e approvato dalla Corte dei Conti con provvedimento n. 626 del 13/06/2017), finanziabile con l'incremento del 20% del diritto annuale, la Camera di Commercio di Verona ha inserito i programmi di attività legate a **Great Wine Capitals**, **Mirabilia** e **DMO Lago di Garda**.

La Camera di Commercio di Verona intende proseguire il proprio impegno nell'ambito dei suddetti programmi, che possono anche essere arricchiti di ulteriori azioni di promozione e sviluppo (formazione specialistica, educational, etc...), compatibilmente con la disponibilità delle risorse economiche necessarie.

Great Wine Capitals per il Turismo Enologico è un network che riunisce, attualmente, 10 importanti città del vecchio e nuovo mondo, che condividono un patrimonio economico e culturale strategico: le loro regioni vinicole rinomate a livello internazionale. Per ogni Paese può essere presente solo una "capitale del vino" e Verona non ha voluto perdere l'occasione di candidarsi quale città rappresentativa per l'Italia. Nell'ambito del progetto è prevista la realizzazione del concorso "Best of Wine Tourism", giunto nel 2019 alla terza edizione, che ha registrato un crescente interesse da parte delle imprese veronesi, come testimonia l'aumento della partecipazione rispetto alla prima annualità.

La Camera di Commercio di Verona realizza, inoltre, una Guida annuale denominata "Verona Wine Tourism", dedicata a tutte le imprese partecipanti al suddetto concorso e diffusa presso le principali fiere internazionali del turismo, gli uffici Enit di tutto il mondo e gli uffici di informazione ed accoglienza della provincia.



Altro progetto, cui la Camera di Commercio ha aderito è "Mirabilia: European Network of Unesco sites".

Per la realizzazione del progetto è stata costituita l'Associazione "Mirabilia Network", a cui aderiscono anche l'Unione Italiana delle Camere di Commercio e le Camere di Commercio di Bari, Basilicata, Benevento, Caserta, Crotone, Genova, Messina, Molise, Pavia, Perugia, Riviere di Liguria, Sassari, Sud Est Sicilia, Pordenone-Udine, Venezia Giulia.

Il progetto ha l'obiettivo di valorizzare le eccellenze comuni ai vari territori appartenenti ai settori del turismo culturale e di costituire un network di territori riconosciuti dall'Unesco per proporli ad un pubblico internazionale sempre più attento ed esigente nei confronti di un turismo culturale di grande qualità. Fulcro del progetto è la "Borsa Internazionale del turismo culturale", il momento di incontro business to business riservato agli imprenditori italiani del settore (tour operators, agenzie di viaggio, albergatori, agenzie di incoming, ecc.) operanti nei territori che possono vantare la candidatura o la titolarità di un sito materiale riconosciuto come bene patrimonio dell'umanità dall'UNESCO e ai buyers (operatori incoming, decision manager, buyers luxury travel, giornalisti, opinion leaders, ecc.) provenienti dai Paesi esteri.

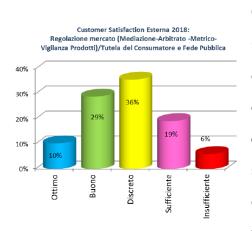


Nell'ambito delle azioni di promozione e sviluppo, un'altra sfida, lanciata nel 2019, riguarda la kermesse scaligera dedicata al **comparto moda**. E' stato inaugurato, nell'ultima edizione, un nuovo format, il **Verona Fashion Days**, che **dovrà essere consolidato e capitalizzato**. La tradizionale sfilata di moda in centro storico è stata sostituita da un evento glamour ed esclusivo in una location – le ex Gallerie Mercatali – esempio di archeologia industriale, che rievoca il dinamismo delle imprese veronesi. Alla tradizionale sfilata di moda sono stati abbinati due giorni dedicati a concrete sinergie e opportunità di business: incontri B2B con buyer stranieri ed organizzazione di visite aziendali.

#### 2.3 Tutela del Mercato

Per potenziare la competitività delle imprese, assicurando la concorrenza leale ed il rispetto delle normative nazionali ed europee, la Camera di Commercio opera a tutela degli interessi dei consumatorie e delle imprese ed a garanzia della trasparenza del mercato.

Con la conclusione, nel mese di marzo 2019, della fase transitoria di applicazione del D.M. 93/2017 sui controlli e la **vigilanza degli strumenti di misura in servizio**, ed il passaggio definitivo delle competenze di verificazione periodica agli organismi accreditati privati, si rafforzano in capo alle Camere di



Commercio i compiti di vigilanza sugli strumenti metrici utilizzati nelle transazioni commerciali e sull'attività di verifica svolta dagli organismi accreditati. A garanzia dell'effettività della riforma, verranno quindi potenziate le attività di sorveglianza, programmando campagne di ispezioni che possano garantire una sufficiente presenza sul territorio, anche a

seguito di un'attività di pulizia degli archivi camerali degli strumenti metrici



effettivamente in uso e dei relativi titolari. Questo consentirà di garantire la correttezza delle transazioni commerciali che avvengono con l'utilizzo di strumenti metrici, di verificare nel tempo l'attendibilità degli strumenti già verificati e di migliorare il livello di sicurezza dei prodotti presenti sul mercato e la consapevolezza degli operatori sulle attenzioni da prestare nella commercializzazione e nell'acquisto dei prodotti. Le campagne di vigilanza programmate verranno inserite nei programmi di sorveglianza eventualmente concordati tra Unioncamere e Ministero dello Sviluppo Economico, mediante adesione alle Convenzioni nazionali, che prevedono l'assegnazione alle Camere aderenti di specifici obiettivi di vigilanza, accompagnati da un rimborso delle spese sostenute e rendicontate. Proseguiranno anche le attività di vigilanza sui metalli preziosi.

Uguale attenzione verrà dedicata all'attività di vigilanza sulla sicurezza dei prodotti, a tutela sia della salute e della sicurezza dei consumatori sia della corretta concorrenza tra le imprese, per verificare che i prodotti immessi sul mercato siano conformi ai requisiti di legge e per sanzionare eventuali comportamenti non conformi alle normative. I settori specifici in cui la Camera di Commercio svolge attività di vigilanza sulla sicurezza e sulla corretta etichettatura sono: prodotti elettrici, giocattoli, dispositivi di protezione individuale di I categoria, prodotti tessili, calzature, prodotti ricadenti nella disciplina del Codice del Consumo (D. Lgs. 206/2005), etichettatura energetica. Verranno programmati obiettivi annuali di ispezioni, sulla base di una programmazione nazionale (in applicazione di convenzione con Unioncamere nazionale), regionale o locale, monitorando e diffondendo i risultati delle ispezioni svolte e realizzando anche campagne informative mirate su particolari settori, anche potenziando un servizio di supporto alle imprese per la verifica della corretta applicazione della normativa di settore.



In materia di irrogazione di sanzioni amministrative, la Camera di Commercio cura, nelle materie di propria competenza, l'emissione di ordinanze ingiunzione o di archiviazione, ai sensi della legge 689/1981. Le attività saranno finalizzate ad assicurare **tempi** il più possibile **ridotti nell'emissione delle ordinanze** (di pagamento e/o di confisca) e nella **riscossione coattiva** degli importi non versati. Il contenimento dei tempi di redazione delle ordinanze (rispetto ai 5 anni previsti per legge) consentirà di diminuire il rischio di mancato reperimento, per cause legate al decorso del tempo (fallimento, cancellazione imprese) dei soggetti sanzionati e, quindi, di mancata la riscossione degli importi dovuti all'erario (per le sanzioni) ed alla CCIAA (per le spese del procedimento).

La Camera di Commercio, a garanzia della fede pubblica, interviene nelle manifestazioni a premio nelle procedure di assegnazione dei premi e nella successiva chiusura, con la presenza, in alternativa ad un notaio, di un proprio funzionario. Il trend crescente delle richieste di intervento è confermato anche per il 2019, con conseguenti positivi riflessi anche sui proventi per l'Ente. Sarà mantenuto quindi un costante presidio dell'attività, al fine di assicurare l'assistenza alle imprese, anche per richieste di interventi fuori sede sia in orario di servizio che in giorni festivi o al di fuori del normale orario di lavoro del personale camerale. Costante attenzione sarà dedicata anche alla tenuta del Registro Informatico dei Protesti, uno degli strumenti per garantire la trasparenza del mercato, con riferimento al quale la Camera di Commercio è da anni impegnata a garantire tempestività degli aggiornamenti, mantenendo tempi medi di evasione delle istanze di cancellazione dei protesti ben al di sotto dei termini massimi indicati dal legislatore (25 giorni).

Proseguirà l'attività di gestione della **Borsa Merci,** con la rilevazione e pubblicazione dei prezzi via web (attraverso un portale dedicato) ed il servizio di **invio, via sms, delle quotazioni** dei prodotti di ciascun mercato. Attraverso



il medesimo portale online si proseguirà con la rilevazione e pubblicazione dei prezzi dei prodotti petroliferi e delle carcasse bovine, con l'utilizzo di un sistema di rilevazione dei prezzi direttamente via web. Verrà ancora assicurato il servizio di deposito dei listini prezzi delle imprese, richiesto soprattutto da imprese che esportano all'estero i propri prodotti. Verrà anche confermata, nell'ottica del contenimento delle spese, la realizzazione e gestione a livello associato in ambito regionale del Prezzario delle Opere Edili.

Il contrasto alla violazione dei diritti di proprietà industriale costituisce un altro ambito di intervento camerale, in quanto fondamentale per difendere e valorizzare le imprese e contemporaneamente la sicurezza dei consumatori. Proseguirà quindi la gestione, in convenzione con i consulenti in proprietà industriale della provincia di Verona, dello Sportello Tutela Proprietà Intellettuale, attivo dal 2009, che offre un servizio di primo orientamento sui diversi strumenti di tutela della proprietà intellettuale (marchi, brevetti per invenzione, modelli industriali, ma anche disegni, software, diritto d'autore, ecc.) e per individuare le migliori forme di protezione, anche nei confronti di forme di concorrenza sleale. Le azioni finalizzate alla tutela della proprietà industriale consisteranno anche nell'attività di controllo formale preventivo delle domande di marchi, brevetti, modelli, prima del deposito effettuato dagli utenti allo sportello camerale, curandone poi la trasmissione all'UIBM per via cartacea e telematica. Il controllo preventivo permette di ridurre gli errori degli utenti nella compilazione delle domande e, quindi, di assicurare una migliore qualità del servizio. Proseguirà poi l'impegno nella formazione informazione di imprese e professionisti sulle tematiche della tutela della proprietà intellettuale.

Uno dei maggiori fattori di criticità per la competitività delle nostre imprese è rappresentato, come noto, dai lunghi tempi della giustizia civile. Proseguirà pertanto la promozione del ricorso a forme di giustizia alternativa,



quali la **mediazione** e l'**arbitrato**, come strumenti più rapidi ed efficienti per la risoluzione di controversie in materia civile e commerciale, con la realizzazione di iniziative di diffusione della conoscenza di questi strumenti, anche in collaborazione con altri soggetti istituzionali.

Oltre alla gestione dell'Organismo di mediazione, iscritto al Registro degli Organismi tenuto dal Ministero della Giustizia, proseguirà l'offerta del servizio di conciliazione in materia di energia elettrica e gas, in convenzione tra Unioncamere e l'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e i Servizi Idrici, e del servizio di arbitrato. L'Organismo di mediazione della Camera di Commercio di Verona è da tempo impegnato a mantenere alti standard di erogazione del servizio, assicurando tempi ridotti di gestione delle procedure, anche attraverso una sempre maggiore informatizzazione della procedura, ed un monitoraggio costante del grado di soddisfazione degli utenti del servizio.

Tra le nuove attività che l'Ente sarà infine chiamato ad attivare si ricorda l'avvio dell'operatività dell'Organismo di composizione della crisi d'impresa, assicurando sia la sua strutturazione nell'organizzazione camerale sia il supporto alle imprese con attività informative sul nuovo Codice della crisi, anche in collaborazione con Ordini professionali e con le Associazioni di categoria.



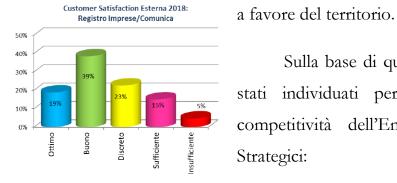
#### AREA STRATEGICA 3: COMPETITIVITÀ DELL'ENTE

La Camera di commercio può attivamente contribuire all'accrescimento del sistema produttivo offrendo alle imprese opportunità di svolgere le loro attività amministrative con rapidità, efficienza e reale semplificazione delle procedure. La gestione completamente informatizzata del Registro delle Imprese, soprattutto in considerazione della sua insostituibile funzione di pubblicità legale per il sistema economico, non è che il primo e più noto strumento di semplificazione amministrativa che le Camere di commercio propongono al sistema. Con l'intento di agevolare sempre più i procedimenti amministrativi delle imprese, l'offerta di servizi camerali è in costante adeguamento assicurando il supporto formativo/informativo alla rete dei l'assistenza e il supporto qualificato alla creazione di start-up innovative, la telematizzazione delle procedure di rilascio delle certificazioni necessarie alle attività di export, senza dimenticare le azioni di controllo e di verifica finalizzate a garantire la qualità dei dati informativi ottenuti dalla consultazione, possibile anche on line, del Registro delle Imprese.

La materia della **trasparenza**, in particolare per i legami che essa sviluppa con le azioni di prevenzione dei fenomeni corruttivi, è ormai pienamente parte dell'operato degli enti pubblici. Nonostante le numerose disposizioni normative che negli ultimi anni si sono succedute per regolare tale materia, la Camera di commercio di Verona ha saputo tenere tempestivamente aggiornati i propri processi operativi, offrendo all'utenza esterna ampia e completa informazione su molteplici aspetti: dalla struttura e organizzazione interna, alla divulgazione di programmi di azione e di rendicontazione dei risultati raggiunti, dando altresì conto delle procedure di fornitura e approvvigionamento avviate e concluse dall'ente.



Ed infine, nell'ottica di contribuire allo sviluppo del sistema locale, la Camera di commercio di Verona individua nel miglioramento della propria efficienza gestionale ed organizzativa uno strumento per conseguire un corretto equilibrio economico-finanziario della struttura, tale da garantire all'Ente la possibilità di destinare, nel tempo, quanto maggiori possibili risorse



Sulla base di questi principi, quindi, sono stati individuati per l'Area Strategica della competitività dell'Ente i seguenti Obiettivi Strategici:

#### 3.1 Semplificazione

L'avvio e il consolidamento, presso i Comuni della provincia di Verona dello Sportello Unico Attività Produttive, completamente digitale è stato un obiettivo raggiunto negli scorsi anni. Per il futuro sarà necessario proseguire nell'assistenza puntuale ai Comuni veronesi che utilizzano il programma messo a disposizione dalle Camere di Commercio (tutti tranne Zevio) e mettere in campo, ogni anno, iniziative formative e di aggiornamento a favore degli addetti agli **sportelli attività produttive** e, dal lato utente, a favore dei professionisti che devono presentare le pratiche dei loro clienti attraverso il SUAP digitale.

Nel campo della semplificazione amministrativa a favore delle Imprese può essere citato anche il servizio, molto apprezzato, che continuerà ad essere offerto dall'AQI (Assistenza Qualificata alle Imprese) e che consiste nel supporto, a costo zero, a potenziali imprenditori innovativi nella fase di costituzione della società e di avvio dell'attività. Infatti, una volta verificata l'esistenza di tutti i requisiti di legge, l'Ufficio procede, nel corso della medesima giornata, all'autenticazione dell'atto costitutivo e dello Statuto della società e alla



presentazione delle conseguenti pratiche per conto dei richiedenti il servizio (iscrizione al Registro delle Imprese, iscrizione alla Sezione Speciale Start Up, inizio attività, richiesta P. IVA, eventuale iscrizione all'INAIL ecc.), mettendo di fatto gli imprenditori nelle **condizioni di operare immediatamente** senza alcun ostacolo o complicazione di tipo burocratico.

In materia di **Start Up** proseguiranno nei prossimi anni le attività di sostegno alle società già esistenti mediante iniziative volte a creare una "**community di start up**" anche con riferimento a quelle con sede nelle limitrofe province di Vicenza, Brescia e Mantova: verranno messi in campo eventi di tipo informativo/formativo sulle novità normative e non, in particolare in materia di finanziamenti e accesso al credito, di sicuro interesse per imprese dinamiche come sono le Start Up.

Le attività dell'ufficio si estenderanno nei prossimi anni anche alla costituzione e modifica dei contratti di reti e agli scioglimenti di srl semplificate.

Con riferimento alle attività del **Registro delle imprese**, nel prossimo quinquennio, l'ufficio intende mantenere gli eccellenti standard raggiunti in questi anni in materia di tempi di evasione, **migliorando ulteriormente la qualità delle informazioni** attraverso un'attività continua di pulizia della banca dati (cancellazione d'ufficio delle imprese "inesistenti", cancellazione delle pec inattive, recupero bilanci non depositati, ecc.).

Le prospettive dell'ufficio Certificazione Estera per gli anni a venire sono sicuramente nel senso della semplificazione delle procedure di rilascio dei documenti. Infatti, anche se per il momento l'output finale è ancora il modello cartaceo arabescato previsto dal Codice Doganale Comunitario, anche su questo



aspetto sono chiari i segni del processo innovativo in atto a livello nazionale e



internazionale, con l'avvio della semplificazione e standardizzazione delle procedure per il rilascio dei documenti per l'estero. Il fine ultimo di tale processo evolutivo, che richiede un grosso impegno a livello internazionale, è arrivare in futuro ad una semplificazione, uniformità e completa telematizzazione non soltanto delle domande, ma anche degli output dei documenti per l'estero.

L'obiettivo della semplificazione e standardizzazione delle procedure nei prossimi anni sarà sviluppato anche coordinandosi, ove necessario, con altri Enti coinvolti nel rilascio di documenti per l'export, accogliendo una esigenza espressa dal mondo imprenditoriale.

La Camera di Verona, allo scopo di rendere più efficiente il servizio e più agevole la fruizione dei documenti per l'estero, continuerà nel 2020 e fino al marzo 2022 a mettere a disposizione delle imprese esportatrici un servizio di consegna dei documenti per l'estero con costo a carico delle imprese aderenti, che eviteranno del tutto di recarsi in CCIAA per il ritiro dell'originale cartaceo del certificato di Origine.



#### 3.2 Trasparenza e Comunicazione

Per essere sempre più un Ente a servizio del sistema economico, la Camera di commercio di Verona ritiene elemento fondamentale il rapporto di dialogo diretto con l'utenza. L'attivazione nel sito web della sezione informativa Amministrazione Trasparente ha rappresentato, al di là del solo adempimento normativo, anche un'opportunità per rinnovare il rapporto tra società e pubblica amministrazione, favorendo la partecipazione attiva delle imprese e dei cittadini ai quali, attraverso l'accesso civico, è riconosciuto ampio e generalizzato diritto alle informazioni sull'attività dell'Ente.

La trasparenza è inoltre un qualificato strumento operativo per attuare gli adempimenti previsti in materia di prevenzione della corruzione. Non a caso, infatti, tali gli aspetti e ambiti confluiscono in un unico documento programmatico, il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza che l'ente adotta anche sulla base del Piano Nazionale Anticorruzione e delle indicazioni dell'ANAC quale autorità preposta.

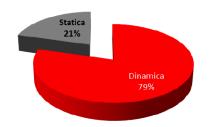


In tema di **comunicazione**, la Camera di commercio ha puntato con convinzione non solo sul sito web istituzionale, tra l'altro recentemente oggetto di restyling per essere più funzionale e moderno, ma anche sulle possibilità offerte dalla continua evoluzione tecnologica, attivando vari **profili social** che, potessero, con maggiore definizione,

raggiungere settori di utenza differenziati. Più di recente, inoltre, è stata attivata una *app camerale* quale ulteriore e innovativo mezzo di contatto tra l'Amministrazione e la propria utenza.

Le attività di creazione e di aggiornamento dei contenuti del sito, considerando che le sezioni informative che esso propone "coprono" in modo generalizzato le attività e i servizi camerali offerti all'utenza, hanno visto il coinvolgimento e l'impegno dell'intera struttura camerale, in capo alla quale sarà quindi mantenuto tale compito secondo i **piani di attività** che saranno annualmente definiti.

Customer Satisfaction Esterna 2018: Immagine percepita



# 3.3 Efficienza e qualità dei servizi

Il livello di efficienza e il grado di qualità dei servizi offerti dalla Camera di commercio ben si presta a favorire lo

sviluppo locale: un Ente che gestisce le proprie attività in modo efficiente si qualifica come punto di riferimento per il sistema locale. In quest'ottica, anche le attività interne alla Camera di commercio possono contribuire a fornire alle imprese veronesi una serie di servizi sempre più vicini alle loro reali esigenze.

Tra le principali azioni strumentali per realizzare questo scopo c'è sicuramente il rispetto di una serie di regole e adempimenti posti in capo all'Ente che, con un'espressione divenuta ormai di uso comune, viene definita compliance normativa. Essa riguarda diversi aspetti interessando quindi trasversalmente le attività nell'ambito dell'organizzazione interna. Gli ambiti interessati dalle norme di compliance spaziano dalla puntuale programmazione delle attività ed obiettivi dell'Ente, alle azioni in materia di prevenzione della corruzione, alla corretta gestione e trattamento dei dati (privacy), alla verifica dei tempi procedimentali, alle politiche di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro. Per questi diversi ambiti, i relativi atti di pianificazione annuale e le disposizioni regolamentari interne rappresentano un'opportunità per esplicitare l'impegno



dell'Ente in azioni e programmi operativi finalizzati all'integrazione dei processi e al miglioramento degli standard gestionali.

Anche la corretta allocazione e gestione delle risorse consente all'ente di mantenere sotto controllo i propri processi, migliorando la capacità di rispondere adeguatamente alle esigenze espresse dall'utenza. Dal punto di vista gestionale, le attività ed azioni di efficientamento si differenziano in relazione alle diverse tipologie di risorse a disposizione della Camera.

A seguito dei lavori di ristrutturazione dell'edificio ospitante la sede camerale, è stato realizzato un **Centro Congressi** con sale di diverse capienze e spazi polifunzionali da concedere a terzi, compatibilmente con gli impegni e le necessità proprie della Camera di Commercio per riunioni, congressi, conferenze e incontri nonché, a puro titolo esemplificativo, corsi professionali e di aggiornamento, esposizioni e manifestazioni di vario genere.

E' stato approvato un Regolamento per la concessione in uso a terzi delle sale riunioni e degli spazi polifunzionali della sede camerale, al fine di disciplinare i casi e le modalità di concessione, nonché i criteri generali per la fissazione dei prezzi e delle tariffe.

In tale attività, si è inteso infatti individuare un'opportunità di valorizzazione del patrimonio dell'Ente e, al contempo, una fonte di nuove entrate. Per rafforzare l'effetto positivo di incremento di risorse economiche, l'amministrazione camerale ha ritenuto opportuno gestire il Nuovo Centro Congressi con il ricorso alle sole risorse interne, fatta eccezione per la gestione "tecnica", affidata all'esterno nel caso di eventi organizzati da soggetti terzi o di eventi di particolare complessità.

E' stato creato un **team di lavoro trasversale**, che coinvolge diverse unità organizzative, per coordinare le richieste e le concessioni delle sale, inviare



relativi moduli e tariffe, per gestire i sopralluoghi, le esigenze logistiche e le fatturazioni, nonché un team adeguatamente formato per la gestione delle sale durante gli eventi.

Altro aspetto rilevante nell'ottimizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali è il fondamentale adeguamento del livello tecnologico delle procedure: nell'ottica di una sempre maggiore semplificazione dei flussi di lavoro si cercherà di implementare nuove soluzioni informatiche per la gestione dei processi. In particolare, sarà incrementata l'attività di digitalizzazione e riorganizzazione dei flussi documentali, estendendola alle attività amministrative non ancora pienamente automatizzate.

Infine, per assicurare qualità ed efficacia ai servizi offerti, anche nella gestione delle nuove attività affidate al sistema camerale, è quanto mai opportuna una attenta politica di valorizzazione del capitale umano. Il percorso di sviluppo delle competenze e conoscenze del personale richiederà, compatibilmente con il contingentamento della disponibilità di risorse, la ponderata adozione di piani di formazione per aggiornare o formare il personale, verso il quale saranno inoltre indirizzate azioni volte all'incremento del benessere organizzativo e di conciliazione dei tempi vita-lavoro, con l'attivazione di idonee politiche organizzative gestionali.



#### LA PROGRAMMAZIONE 2020

Nel prossimo anno la Camera di commercio di Verona si impegnerà per svolgere al meglio i suoi compiti istituzionali verso le imprese e il ruolo di promozione e sostegno del sistema economico locale e del territorio, seppure l'attuale contesto normativo imponga vincoli di spesa e, quindi, ristretti margini operativi.

Per coerenza di contenuti, nella descrizione dei piani operativi e delle iniziative che si prevedere di realizzare o avviare nel corso del prossimo esercizio, si segue la struttura della mappa strategica, secondo l'elencazione per Obiettivi Strategici.

# Obiettivo Strategico 1.1 – Internazionalizzazione

L'impegno del sistema camerale nella realizzazione di iniziative orientate alla crescita delle imprese esportatrici (in termini numerici e di volume di affari) ha portato all'ideazione del **Progetto SEI** (Sostegno all'Export dell'Italia), al quale ha aderito anche la Camera di commercio di Verona.

Per garantire diffusione della conoscenza del progetto, la Camera realizzerà attività di **comunicazione** sugli obiettivi attesi a livello territoriale rivolte alla realtà imprenditoriale e al mondo economico ed istituzionale locale. Grazie alle attività progettuali, sono offerti **servizi di analisi** sulle potenzialità e opportunità sui mercati esteri, oltre a **orientamento e assistenza** su come operare nei mercati internazionali.

La Camera di Commercio di Verona procederà all'individuazione e profilazione, attraverso una vera e propria azione di scouting, dei soggetti che oggi potrebbero iniziare o rafforzare la propria presenza sui mercati esteri e ai quali proporre gli specifici **percorsi di internazionalizzazione**. Tale attività verrà portata avanti con gli strumenti a disposizione (Registro imprese, CRM e



altre banche dati) ed incrociando i dati attualmente disponibili delle imprese attive sui mercati esteri.

# Obiettivo Strategico 1.2 – Digitalizzazione, Sviluppo e qualificazione aziendale e dei prodotti

La strategica funzione in tema di digitalizzazione, recentemente affidata alle Camere di commercio per assicurare ripresa e sviluppo alle economie locali e avviata prontamente con l'istituzione dei **Punti Impresa Digitale** (PID) ha potuto anche beneficiare del finanziamento specifico conseguito con l'applicazione della maggiorazione alle quote del diritto annuale. Con la riconferma della possibilità di applicare nuovamente nei prossimi anni tale maggiorazione, si potrà dare nuovo impulso alle iniziative in materia di digitalizzazione.

Nel frattempo, anche per consolidare il livello di attività e di risultati ottenuti dal PID veronese, la Camera di commercio di Verona ha già deciso di rinnovare, per due anni, il contratto di servizi che ricomprende l'attività dei Digital Promoter.

Sarà quindi mantenuto attivo il servizio offerto alle imprese veronesi e, proseguendo con le linee di intervento già sperimentate, saranno attivate azioni di assessment della maturità digitale delle imprese attraverso 'SELFI 4.0', oltre che realizzate attività formative/informative per la diffusione delle conoscenze sulle tecnologie 4.0 dirette a favorire la crescita della consapevolezza ("awareness") del sistema produttivo e, al contempo, qualificare le competenze e le risorse del personale che opera all'interno delle imprese.

Nell'ambito dell'offerta dei servizi che la Camera di commercio offre in tema di digitalizzazione, nel corso del 2020 si prevede di organizzare, in



collaborazione con Infocamere, alcuni incontri sul territorio, presso scuole e/o sedi comunali. Nel corso di tali incontri relatori qualificati illustreranno alle imprese interessate le nuove tipologie di dispositivi per la firma digitale, il programma per la fatturazione elettronica, messo gratuitamente a disposizione delle imprese e che, rispetto alla prima versione, è stato profondamente innovato ed integrato con nuove funzionalità e che consente di accedere alla conservazione a norma della documentazione contabile senza alcun costo. Sull'argomento della fatturazione elettronica, come già avvenuto in passati incontri e in considerazione dell'apprezzamento espresso in proposito dai partecipanti agli eventi, verrà riservato uno spazio anche all'illustrazione degli aspetti normativi di questa nuova modalità di produzione e trasmissione delle fatture, con la possibilità per le imprese di formulare domande e richieste di chiarimento.

Con riferimento all'attività svolta dagli incaricati di registrazione (professionisti che effettuano, sulla base di apposita autorizzazione della Camera di Commercio, il riconoscimento degli utenti per il rilascio dei dispositivi di firma digitale e quindi trasmettono la documentazione alla Camera che, dopo averne verificato la regolarità, consegna al professionista i dispositivi da dare ai clienti), dopo il rinnovo, effettuato nel corso del 2019, di tutte le convenzioni già esistenti (circa 200), nel corso del 2020 si inviteranno i professionisti autorizzati a promuovere con i loro clienti un dispositivo di ultima generazione, il cosiddetto Digital DNA, che consente di firmare i documenti collegandosi in *bluetooth* e quindi anche con il proprio *smartphone* in qualsiasi luogo, senza la necessità di utilizzare un pc. Allo scopo verranno organizzati degli incontri con i professionisti convenzionati per illustrare le caratteristiche del nuovo dispositivo e, con l'occasione, per fare il punto, in generale, sull'attività loro demandata e finalizzata al rilascio delle firme digitali.



Nel 2020 proseguiranno i contatti con le associazioni di categoria presenti sul territorio veronese per l'apertura di veri e propri sportelli di rilascio di firme digitali. Secondo il modello sperimentale già attivato nel 2019 con una sola realtà associativa, dopo specifica formazione fornita dalla Camera di Commercio, gli addetti dell'associazione incaricati potranno svolgere le attività che effettua il personale camerale.

Sempre in tema di servizi digitali l'ufficio, nel 2020, continuerà a promuovere l'attivazione del nuovo servizio dei "Libri digitali", pensato per aiutare le imprese a gestire in totale sicurezza e con pieno valore legale tutto il processo di digitalizzazione dei "libri sociali" dell'impresa. Le imprese interessate potranno, previa sottoscrizione digitale del contratto e dei vari allegati, inserire nel portale https://libridigitali.camcom.it i propri libri, ed eventualmente i singoli verbali, che li compongono ed accedere al proprio fascicolo che li contiene, consultandone il contenuto da remoto, anche con smartphone e tablet.

All'interno del portale l'impresa potrà poi, anche tramite l'istituto di pagamento ICONTO, versare con il Modello F24 la Tassa di Concessione Governativa, l'imposta di bollo. Questo servizio permette così di applicare quanto stabilito dall'art. 2215 bis del Codice Civile, che sancisce l'equivalenza tra le scritture conservate su carta (supporto analogico) e quelle digitali, nonché l'efficacia probatoria dei libri tenuti con strumenti informatici di cui agli artt. 2709 e 2710 del Codice Civile. Gli obblighi di numerazione progressiva e di vidimazione dei libri sono assolti attraverso l'apposizione della firma digitale da parte dell'imprenditore o di un suo delegato sul libro formato digitalmente e della marca temporale apposta dal sistema di conservazione. Il servizio di conservazione a norma è erogato da InfoCamere.



## Obiettivo Strategico 1.3 - Orientamento al lavoro

Nel corso del 2020 si intende supportare le scuole nelle attività di progettazione di alcuni percorsi di alternanza scuola lavoro ad elevato contenuto formativo e nella certificazione delle relative competenze trasversali conseguite nei contesti "lavorativi". I progetti coinvolgeranno gruppi di studenti o intere classi. Al termine dei percorsi ASL, la Camera di l'Ufficio commercio, in collaborazione scolastico provinciale, con accompagnerà i docenti nel rilascio (a cura delle scuole) del certificato delle competenze acquisite durante il percorso ASL, predisposto secondo lo schema messo a punto dall'Ufficio scolastico regionale. Il certificato attesterà gli esiti di apprendimento conseguiti dallo studente (in termini di conoscenze, abilità, autonomia e responsabilità) in un contesto informale, quale è quello dell'azienda presso la quale si è svolto il percorso di alternanza. L'alternanza scuola lavoro rappresenta infatti una metodologia propria della "nuova scuola", non più centrata esclusivamente sulle conoscenze disciplinari (che mantengono invariata la loro importanza), ma anche sulle competenze personali, quelle che consentono di affrontare in modo consapevole e attivo le responsabilità della vita adulta. La didattica delle competenze si fonda sul presupposto che gli studenti apprendono meglio quando costruiscono il loro sapere in modo attivo attraverso situazioni di apprendimento fondate sull'esperienza. In questo contesto è importante che anche i docenti siano adeguatamente preparati. A tal fine si intende organizzare, nel corso del prossimo anno, incontri formativi per i professori referenti dell'alternanza (all'interno di ciascun istituto scolastico) con l'obiettivo di creare un team di formatori in grado di supportare le scuole durante la fase di inserimento di questa "nuova" metodologia didattica.

Nel corso del prossimo anno si prevede di organizzare delle **nuove visite** didattiche aziendali (jobday) affinché gli studenti possano capire "in presa



diretta" l'evoluzione del lavoro in una delle principali filiere della provincia di Verona e osservare sul campo alcune delle professioni chiave del processo produttivo, prestando particolare attenzione alle nuove professioni.

Nel 2020 l'ufficio continuerà ad impegnarsi nell'attività di **promozione** del Registro dell'alternanza scuola lavoro anche attraverso il coinvolgimento delle scuole. La piattaforma infatti consente ai docenti di avere a disposizione la modulistica predisposta dal MIUR e integrata dall'Ufficio scolastico regionale per la corretta attivazione dei percorsi di alternanza e per la certificazione delle competenze.

L'ufficio continuerà inoltre l'attività avviata negli anni scorsi, di creazione di una rete di un **network territoriale tra le scuole**, gli enti di formazione, il mondo delle imprese, gli enti pubblici, i liberi professionisti, il terzo settore e le associazioni di categoria. In quest'ottica si prevede di **sottoscrivere ulteriori convenzioni** con Ordini, Associazioni/Enti per promuovere la cultura dell'alternanza e la realizzazione di percorsi di qualità.

Con riferimento al **Portale per la formazione sulla sicurezza** nei luoghi di lavoro, considerati gli ottimi riscontri ricevuti dalle scuole, nel corso del prossimo anno, si intende avviare l'estensione del suo utilizzo agli Istituti scolastici delle province di Padova, Venezia e Rovigo le cui Camere di commercio hanno già manifestato informalmente l'interesse a sottoscrivere la convenzione sopportando i relativi costi.

In materia di Orientamento al lavoro si prevede di organizzare un evento rivolto ai diplomandi e ai laureandi per illustrare le modalità per trovare lavoro efficacemente, con particolare riferimento alle tecniche per **redigere un buon curriculum vitae** e alle strategie per presentarsi al meglio ad un colloquio di lavoro.



# Obiettivo Strategico 2.1 – Governance e Infrastrutture

Nel corso del 2020 la gestione delle partecipazioni camerali dovrà essere caratterizzata da una prospettica visione d'insieme capace di indirizzare le scelte che si sarà chiamati ad effettuare, unitamente agli enti del territorio, verso obiettivi di sviluppo funzionali alle esigenze delle imprese.

In questa logica il percorso realizzato fino ad oggi ha generato una attenta selezione delle partecipazioni portando alla conseguente eliminazione di quelle non ritenute strettamente funzionali alla finalità dell'ente o economicamente non significative, o dove l'entità della partecipazione non rendeva possibile alcuna fattiva influenza sulla politica gestionale.

Compatibilmente con il quadro normativo caratterizzato da vincoli ed incertezze interpretative che rendono ancora più difficile operare fattivamente, si continuerà a destinare adeguate risorse a supporto dello sviluppo delle realtà economiche più rilevanti per il territorio.

In questa direzione, al **percorso di consolidamento** patrimoniale in itinere di **Veronafiere**, funzionale ad un piano di investimenti propedeutico al suo sviluppo ed alla evoluzione prospettica della sua *governance*, verranno sicuramente dedicati la necessaria concreta attenzione e supporto finanziario, consci dell'importanza che la fiera riveste per l'economia del territorio.

Anche alla **Fondazione Arena**, in considerazione del ruolo di attrazione turistica/culturale che riveste, sarà confermato il supporto della Camera accompagnandola fattivamente sul percorso di risanamento economico organizzativo intrapreso che comincia a manifestare i primi risultati.

Sull'aeroporto Catullo, interessato da un complesso percorso rivolto al consolidamento dei risultati operativi e della *governance*, verranno concentrate



ulteriormente le energie operative al fine di giungere ad una soluzione condivisa con gli altri soci e capace di porre in maniera definitiva le basi per il conseguimento di risultati in linea con le attese del territorio, nell'ambito di una gestione economico/finanziaria solida e positiva. In definitiva, ci si porrà l'obiettivo primario di assicurare al territorio uno strumento di sviluppo efficace, efficiente e dinamico.

Con riferimento all'autostrada del Brennero, per la quale è previsto trovi compimento il percorso funzionale al perfezionamento della concessione da parte del Governo che passa attraverso la costituzione di una **nuova società operativa** partecipata dai soli soci pubblici con l'uscita della compagine privata, sarà necessario seguirne attentamente l'evoluzione gestionale e la concretizzazione degli investimenti sul nostro territorio confacente alle esigenze delle imprese veronesi.

Nel Quadrante Europa, di cui il **Consorzio Zai** costituisce l'organo gestore, sarà necessario seguire con la dovuta attenzione la situazione dei magazzini generali, ente da tempo in liquidazione attualmente impegnato in una delicata procedura di affitto delle proprie strutture, al fine di giungere con gli altri soci ad una definitiva decisione in merito alla sua destinazione futura. Anche per il **mercato ortofrutticolo**, situato in aree contigue, dovranno essere valutati con attenzione le possibili opportunità e sviluppi sia da un punto di vista gestionale che operativo, coerentemente con le nuove esigenze del territorio, al fine di sfruttarne appieno tutte le potenzialità.

Infine per le partecipazioni relative al sistema camerale, nazionale e regionale, sarà necessario operare affinché si concretizzino il maggior numero possibile di sinergie e servizi utili per l'Ente e per le imprese del territorio, al fine di ottimizzare le risorse disponibili. In questa logica dovrà rientrare anche



il rapporto con **t2i società consortile** nella quale, da tempo, è stata conferita l'ex azienda speciale camerale Verona Innovazione.

# Obiettivo Strategico 2.2 – Promozione e Sviluppo

La Camera di Commercio porterà avanti il ruolo di **coordinatore della DMO Lago di Garda.** Nel corso degli ultimi mesi del 2019 è stata predisposta una proposta di Accordo di Programma per la promozione e la gestione coordinata delle attività della DMO Lago di Garda, risultato di un lungo e approfondito lavoro della struttura camerale, che si è confrontata – in merito ai contenuti – sia con la parte politica che con quella tecnica dei Comuni della OGD.

L'accordo, che verrà sottoscritto dai Comuni aderenti, prevede che le parti demandino alla Camera di Commercio di Verona la gestione della procedura pubblica per l'individuazione del soggetto che sarà incaricato della progettazione ed attuazione di un piano operativo annuale. Nella definizione dei contenuti tecnici ed organizzativi del capitolato di gara si terrà in particolare considerazione il Destination Management Plan triennale approvato dal predetto tavolo di confronto.

La procedura di selezione pubblica è finalizzata all'individuazione del soggetto cui sarà assegnato il compito di svolgere le seguenti funzioni:

- progettazione del piano operativo annuale, secondo le Linee Guida che saranno condivise, con separato provvedimento unitamente al capitolato di gara, dai soggetti sottoscrittori del presente accordo;
- individuazione dei contenuti delle azioni, delle metodologie e degli strumenti adottati nel percorso di valorizzazione e di promozione;
  - produzione di materiale promozionale;
  - condivisione di un calendario degli interventi;



- coordinamento delle funzioni di informazione, accoglienza, promozione e commercializzazione dell'offerta turistica delle destinazioni, anche mediante l'utilizzo della piattaforma di Internet Destination Management System (IDMS) adottata dalla Regione e messa a disposizione di uffici IAT, OGD e Consorzi di imprese;
  - attività di verifica e monitoraggio dei risultati finali.

Il ruolo di ente a servizio delle imprese che è proprio della Camera di commercio sarà condotto anche attraverso le attività di analisi e studio dell'economia locale: la conoscenza della struttura economica di un territorio e delle sue dinamiche di mercato interno ed internazionale sono, infatti, elementi fondamentali a supporto della definizione di efficaci azioni e programmi per lo sviluppo e la crescita del sistema produttivo presente nel territorio stesso.

Ormai considerato un importante punto di riferimento e osservatore super partes dell'economia locale, grazie al patrimonio informativo di cui dispone, la Camera di commercio continuerà anche nel corso del 2020 a mettere a disposizione del sistema provinciale e delle imprese dati economico-statistici ed elaborazioni in grado di interpretare le tendenze in atto nel sistema imprenditoriale veronese, soprattutto in funzione di agevolare eventuali piani di sviluppo verso i quali evolvere o allineare le attività d'impresa.

I principali strumenti di analisi sono le "Relazione sull'economia provinciale", accompagnata dal report "Verona nel Mondo", sulle dinamiche import-export a livello provinciale, seguiti dalla redazione di numerosi studi e rapporti informativi specialistici sui più rilevanti aspetti o aspetti del sistema economico locale e dall'aggiornamento delle statistiche comunali.



## Obiettivo Strategico 2.3 – Tutela del mercato

Nel corso del 2020 verranno proseguite le attività di **vigilanz**a nel settore della metrologia legale e della **sicurezza prodotti**, anche attraverso la stipula di Convenzioni con Unioncamere per l'effettuazione di piani di controllo nazionali ed il potenziamento di attività di supporto e informazione preventiva alle imprese sull'applicazione delle norme di settore.

Verso le attività della tutela al consumo e a garanzia della fede pubblica, non mancherà il supporto alle aziende che richiederanno, in alternativa alla presenza di un notaio, l'assistenza della Camera di commercio, che interviene con proprio personale, nell'espletamento delle manifestazioni a premio.

Si punterà a mantenere l'efficienza del processo di irrogazione delle sanzioni amministrative, garantendo tempi contenuti di emissione dei provvedimenti e dei ruoli per il recupero delle somme non riscosse, anche attraverso un'ulteriore informatizzazione del processo.

Nell'ambito delle attività a sostegno dell'innovazione e della competitività delle imprese, il servizio dello **Sportello Tutela Proprietà intellettuale** manterrà le azioni di orientamento sui diversi strumenti di tutela dei marchi e brevetti per invenzione, anche per prevenire forme di concorrenza sleale.

Nel settore della giustizia alternativa, contestualmente al mantenimento dei servizi di mediazione e arbitrato, nel corso del 2020 la Camera di commercio di Verona sarà chiamata a costituire l'OCRI – Organismo di composizione della crisi d'impresa.

Ai sensi del d.lgs. 14/2019 "Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza", infatti, obbligatoriamente presso ciascuna CCIAA dovranno



essere costituiti questi Organismi, con lo scopo di creare un efficace sistema di allerta per la prevenzione delle crisi e la loro composizione assistita.

L'attività sarà concentrata, nella fase iniziale, sul supporto alle imprese per diffondere la conoscenza delle nuove procedure, in collaborazione con le associazioni di categoria e gli ordini professionali, e sulla creazione della struttura all'interno dell'organizzazione camerale, con un forte intervento formativo nei confronti del personale dedicato.

I potenziali numeri delle procedure da gestire non sono al momento noti (nel 2018 a Verona sono stati registrati circa 200 tra fallimenti e concordati preventivi, ma è presumibile che il numero di procedure da gestire sia più alto, essendo la finalità del Codice quella di intercettare le crisi d'impresa prima che evolvano in liquidazione giudiziale), così come i costi del servizio e le modalità di copertura: sarà quindi necessario, nel corso dei primi uno o due anni di operatività, individuare le risorse (sia umane che strumentali) da destinare a questo nuovo servizio e le modalità di copertura dei relativi costi, nella consapevolezza che l'affidamento di questo nuovo compito di supporto alle imprese costituisce un grande investimento per il sistema camerale.



## Obiettivo Strategico 3.1 – Semplificazione

Nelle attività di gestione del **Registro delle Imprese**, si punterà a mantenere gli eccellenti standard raggiunti in questi anni in materia di tempi di evasione, migliorando ulteriormente la qualità delle informazioni attraverso un'attività continua di **pulizia della banca dati**. Anche nel 2020 verranno quindi avviate procedure d'ufficio per la cancellazione dal Registro delle imprese delle ditte individuali, delle società di persone e delle società di capitali in stato di liquidazione, di fatto non più operanti da svariati anni e quindi sostanzialmente non più esistenti sul mercato.

Va evidenziata in particolare, in questo contesto di iniziative per il miglioramento della qualità delle informazioni, l'attività che l'Ufficio svolgerà per tentare di recuperare i bilanci di quelle società che, dopo l'approvazione in assemblea, non hanno provveduto ad effettuarne il deposito al Registro delle imprese. Altre procedure riguarderanno la cancellazione d'ufficio delle PEC iscritte in visura e che non risultano essere attive o che risultano essere utilizzate da più soggetti (cosiddette "PEC multiple") e quindi non nell'uso esclusivo dell'impresa. Proseguiranno inoltre nel 2020 le procedure di revisione dinamica delle posizioni degli agenti di commercio e degli agenti di affari in mediazione.

L'ufficio continuerà l'impegno, avviato negli anni scorsi, di recupero delle pratiche irregolari, sospese e non regolarizzate dagli utenti. Su tali istanze, si tenterà, dapprima, ove possibile, di sanare le irregolarità con delle verifiche d'ufficio (accertando direttamente presso gli enti competenti il possesso dei titoli che autorizzano l'esercizio dell'attività) e, successivamente, in caso di esiti negativi, all'adozione dei provvedimenti di rigetto da parte del Conservatore del Registro delle Imprese. Con particolare riferimento ai regimi amministrativi per i quali la Camera è titolare della verifica dei requisiti morali e



tecnico professionali che abilitano all'esercizio dell'attività (Autoriparazione, Commercio all'ingrosso, Facchinaggio, Impiantistica, Pulizie, Mediatori, Agenti di commercio e Spedizionieri), continueranno le verifiche che vengono effettuate, d'ufficio presso le altre PP.AA, sia a tappeto sia a campione, al fine di assicurare idonee garanzie di affidabilità del mercato ai terzi e agli operatori economici.

Nel 2020 l'Ufficio Commercio Estero proseguirà la semplificazione e modernizzazione dei processi e l'innovazione delle procedure, iniziata sin dall'implementazione, nel 2018, della richiesta telematica per il rilascio dei Certificati di Origine non preferenziale delle merci, che ha sostituito integralmente la richiesta cartacea. La Camera di Verona, anticipando le disposizioni nazionali che hanno previsto l'obbligatorietà della richiesta telematica, emette la totalità dei Certificati di origine non preferenziale delle merci mediante l'applicativo di Infocamere Cert'o. L'emanazione delle nuove disposizioni del Ministero dello Sviluppo Economico, con Circolare del 18/03/2019, costituisce la spinta decisiva all'adeguamento della normativa nazionale ai processi innovativi che investono il commercio con l'estero.

Nel 2020 è prevista la piena attuazione delle nuove disposizioni ministeriali, che saranno completate con ulteriori circolari ministeriali in corso di emanazione, al fine della **semplificazione degli adempimenti amministrativi per l'estero.** Uno degli aspetti prioritari che verrà attuato nel 2020, è lo snellimento, in conformità delle linee guida europee, della documentazione probatoria a carico delle imprese ed il maggiore ricorso alle dichiarazioni sostitutive ed ai controlli a campione.

Nel 2020 sarà gradualmente implementato il servizio della "stampa in azienda", ossia la possibilità, prevista anche nelle citate disposizioni ministeriali del 2019, di stampare direttamente presso l'azienda, sui modelli comunitari, i



certificati di origine istruiti ed approvati dalla Camera di Commercio. Tale nuova e più semplice modalità di rilascio, che è stata oggetto di studio e sperimentazione nel 2019, potrà essere utilizzata solo da imprese strutturate e in possesso di specifici requisiti. Nel 2020 e negli anni successivi si prevede l'estensione graduale del numero delle imprese coinvolte, grazie anche alle previste implementazioni dei programmi Infocamere.

## Obiettivo Strategico 3.2 – Trasparenza e Comunicazione

Le norme del D. Lgs. 33/2013 sugli obblighi di pubblicazione nelle PP.AA., in particolare dopo le modifiche e integrazioni di cui al successivo D. Lgs. 97/2016, hanno rivisto il concetto di **trasparenza**, rimarcandone la strumentalità ai fini della cultura della **legalità e dell'integrità**. L'accessibilità totale alle informazioni rappresenta una delle misure fondamentali nel processo di **gestione del rischio di corruzione**, come ben evidenziato nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

La presenza della sezione Amministrazione Trasparente nel sito web camerale rappresenta per la Camera di commercio di Verona non solo il rispetto dell'adempimento normativo richiesto, ma anche un canale di comunicazione esterna che permette di migliorare il proprio rapporto con le imprese e, più in generale, con la società civile.

Con l'obiettivo di garantire maggiori livelli di trasparenza, l'Ente camerale ha infatti deciso di mantenere la pubblicazione di informazioni che il D. Lgs. 97/2016 ha individuato come non più obbligatorie, quali, ad esempio, l'elenco di tutti provvedimenti amministrativi adottati dagli organi di governo e dai dirigenti, i dati aggregati dell'attività amministrativa svolta dal Servizio Regolazione del Mercato (con particolare riferimento all'attività di vigilanza prodotti, di sorveglianza su strumenti metrici, all'attività sanzionatoria, all'attività di mediazione ed ai protesti cambiari), i tempi medi di erogazione



dei servizi, i risultati delle indagini di *customer satisfaction* condotte sulla **qualità** dei servizi erogati.

Il costante, tempestivo e completo aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente, così come la diffusione di dati e informazioni nelle altre sezioni del sito web, negli ulteriori siti tematici, nei profili social, nella newsletter periodica e nell'house organ, oltre che attraverso l'app camerale, saranno quindi, anche per il 2020, le primarie modalità operative attraverso cui la Camera di commercio di Verona intende rendere esplicito il proprio impegno nell'ambito della comunicazione.

#### Obiettivo Strategico 3.3 – Efficienza e qualità dei servizi

Allo scopo di raggiungere una sempre maggiore efficienza operativa e gestionale, la Camera di commercio è da tempo impegnata nella ricerca di ogni fattibile integrazione tra i processi interni, ottimizzando le procedure per assicurare, e ove possibile migliorare, il grado di tempestività dei servizi erogati e delle risposte fornite alle esigenze dell'utenza. L'efficienza organizzativa sarà ricercata anche mediante la tempestiva esecuzione dei pagamenti delle forniture e servizi prestati all'Ente, mantenendo così un tempo medio di valore inferiore ai termini richiesti dalla normativa.

A questo scopo, si è rivelata strumentale, e pertanto sarà mantenuta anche nel corso del 2020, la **positiva attività di monitoraggio** dei tempi medi di esecuzione dei procedimenti amministrativi.

Con l'ottica di migliorare ulteriormente i tempi di esecuzione, saranno anche implementati **processi di digitalizzazione** anche per quelle procedure interne che non hanno del tutto completato l'informatizzazione. Con particolare riferimento, ad esempio, alla gestione dei provvedimenti degli



Organi istituzionali, il processo richiederà anche la revisione dei flussi informativi e autorizzatori necessari alla stesura dei provvedimenti e, pertanto, interesserà in modo trasversale l'intera struttura camerale.

Ulteriori margini di integrazione tra i processi si otterranno anche mantenendo costante attenzione affinché nei processi di pianificazione vi sia effettiva corrispondenza di programmi e procedure, per esempio allineando le azioni e le misure di prevenzione della corruzione con gli obiettivi operativi annuali assegnati alla struttura, favorendo una migliore incisività di azione.

L'impegno camerale sarà anche indirizzato a recuperare efficienza mediante politiche di valorizzazione del capitale umano, attivando politiche gestionali atte a migliorare il benessere organizzativo, a favorire la conciliazione dei tempi vita/lavoro, a sviluppare nuove competenze professionali con adeguati piani di formazione, anche in relazione alle funzioni camerali di recente affidamento. Si cercherà, inoltre, di favorire azioni di welfare aziendale, opportunità offerta dal recente rinnovo del CCNL del personale.

Infine, saranno perseguiti obiettivi di miglioramento gestionale anche nella impostazione delle attività connesse al **Centro congressi**, la cui struttura si è dimostrata essere un valido strumento di offerta di servizi al territorio, oltre che consentire alla Camera di commercio di **valorizzare il proprio patrimonio** in chiave di positivo ritorno economico, rafforzato con la scelta effettuata dall'Ente di gestire il Centro Congressi con il ricorso alle **risorse interne**, ricorrendo a servizi tecnici da esterni solo in caso di eventi di particolare complessità.



# **IL QUADRO DELLE RISORSE**



#### L'AMMINISTRAZIONE IN CIFRE



#### Sede centrale

C.so Porta Nuova, 96 37122 Verona Tel. 045 8085011 - Fax 045 8085789 e-mail: cciaa.verona@vr.legalmail.camcom.it

#### Ufficio decentrato di Legnago

Via Matteotti c/o Centro Direzionale Bezzecca Tel. 0442 21770 - Fax 0442 601882 e-mail: staccate@vr.camcom.it

#### Ufficio decentrato di S. Bonifacio

Piazza Costituzione, 4 – presso palazzo comunale Tel. 045 8085774-775 - Fax 045 8085781 e-mail: staccate@vr.camcom.it

Ufficio decentrato di Villafranca Corso Garibaldi,24 – presso palazzo comunale Tel. 045 8085776-778 - Fax 045 8085782

La CCIAA è proprietaria dell'immobile della sede, mentre gli uffici decentrati sono ospitati, a titolo gratuito, presso i rispettivi Comuni. Si aggiungono altre 3 strutture immobiliari: Borsa Merci (in locazione), Domus Mercatorum (storica sede in proprietà), immobile industriale Videomarmoteca (nel comune di Dolcè).

La circoscrizione di competenza corrisponde al territorio provinciale che conta 98 Comuni, suddivisibili in 6 aree: Verona Capoluogo, Pianura Veronese, Sud - Ovest Veronese, Est Veronese, Valpolicella- Valpantena-Lessinia, Baldo - Garda, con una popolazione di 926.497 abitanti a fine 2018 e una presenza di 96.514 imprese (104,2 imprese ogni 1.000 abitanti).

Sito internet: www.vr.camcom.it

Social:







I servizi offerti dalla Camera possono essere fruiti a distanza, anche al di fuori dei canonici "orari di apertura al pubblico", grazie all'importante presenza digitale camerale veronese (6 siti, un'app camerale, profilo Facebook, account Linkedin e Twitter, canale YouTube e varie caselle di posta elettronica certificata). Al 30.6.2019 i profili social della CCIAA di Verona contano oltre 11.700 iscritti e gli utenti che hanno richiesto l'invio della periodica newsletter sono 2.406

I dati sul sito web nell'anno 2018 (pubblicati alla sezione Amministrazione trasparente) segnalano:

> Camera di Commercio di Verona Tutti i dati del sito web

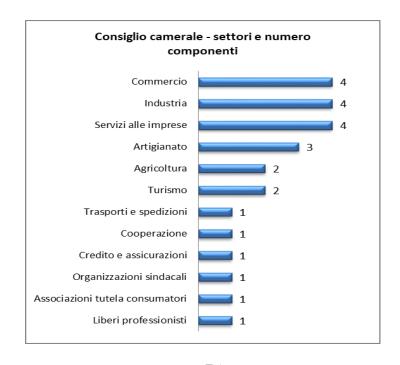
	Acquisizion	ie	
Utenti		Nuovi utenti	Sessioni
	249.123	244.504	374.537



# Gli Organi Istituzionali

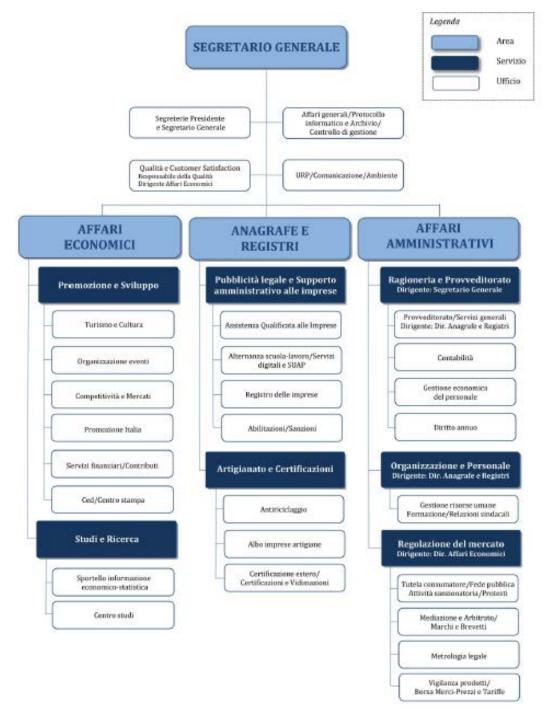
La Camera di Commercio è retta dal Consiglio di 25 membri, che rappresentano tutte le categorie economiche, dalla Giunta e dal Presidente.

PRESIDENTE	Riello Giuseppe	
GIUNTA	Riello Giuseppe, Presidente Artelio Paolo Baldo Nicola Bissoli Andrea De Paoli Carlo Nicolis Silvia Salvagno Daniele Tosi Paolo, Vicepresidente	
CONSIGLIO	Adami Giorgio Arena Paolo Artelio Paolo Baldo Nicola Bedoni Paolo Bertaiola Fausto Bissoli Andrea Caregnato Lucia Cecchinato Davide Cecchini Francesca Dal Colle Beatrice	Di Leo Patrizia Facci Stefano Faggioni Alessia Meoni Leonardo Mion Alberto Nicolis Silvia Prando Andrea Recchia Tiziana Salvagno Daniele Sella Mirko Tosi Paolo, Vicepresidente Trestini Carlo





#### La struttura organizzativa e le risorse umane



Il personale della Camera di Commercio alla data del 30 settembre 2019 si compone di 98 dipendenti in servizio e una unità in aspettativa senza assegni per incarico dirigenziale presso altro Ente. La consistenza del personale si è notevolmente ridotta nel corso dell'ultimo quadriennio, e ulteriori 4 cessazioni si contano nel corso del corrente 2019:

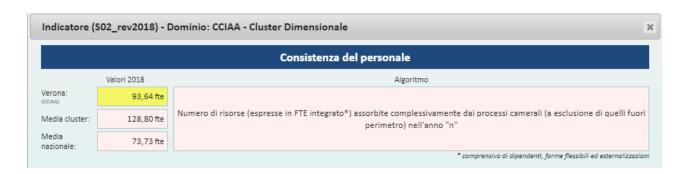


Categoria	Posizioni ricoperte al 1/1/2015	Posizioni ricoperte al 1/1/2016	Posizioni ricoperte al 1/1/2017	Posizioni ricoperte al 1/1/2018	Posizioni ricoperte al 1/1/2019	Posizioni ricoperte al 30/9/2019
Segretario Generale	gretario Generale 1		1	1	1	1
Dirigenti	3*	3*	3*	3*	3*	3*
Categoria D	32**	32**	31**	29**	29**	28
Categoria C	70	68	66	61	61	58
Categoria B	12	12	12	11	7	7
Categoria A 2		2	2	2	2	2
TOTALE 120		118	115	107	103	99

<sup>\*</sup> di cui 1 unità in aspettativa non retribuita

Considerando, inoltre, la presenza di 24 rapporti di lavoro a tempo determinato, l'effettiva consistenza del personale in FTE (Full Time Equivalent) si riduce a 92,73 unità.

I dati elaborati dal sistema informativo Pareto, banca dati nazionale gestita da Unioncamere per il confronto del sistema camerale, in riferimento all'ultima indagine condotta in riferimento all'anno 2018, mostrano che la consistenza del personale della Camera di commercio di Verona (93,64 FTE) è inferiore alla media del cluster di confronto<sup>11</sup> in termini assoluti oltre che in rapporto rispetto al bacino di imprese di cui si pone al servizio:





<sup>\*\*</sup> di cui 1 unità in distacco sindacale

<sup>&</sup>lt;sup>11</sup> Cluster dimensionale – costituito da 28 CCIAA considerate "grandi" per dimensione in rapporto al numero di imprese iscritte.



#### Le risorse patrimoniali

Quale ente che opera in favore del sistema delle imprese e del mercato, la Camera di commercio ha spesso fatto ricorso alla partecipazione in società, consorzi o organismi collettivi, finalizzando così le proprie capacità, conoscenze e risorse nel governo ed indirizzo di scelte strategiche per la crescita del territorio, con l'obiettivo di creare sviluppo e dare impulso all'economia locale.

Nel recente passato le norme sul contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica hanno limitato il mantenimento in portafoglio delle sole partecipazioni ritenute strategiche; per questo motivo si sono quindi dovuti attivare una serie di interventi sulle partecipazioni detenute dall'Ente e che hanno richiesto dismissioni o procedure di scioglimento e liquidazione. Di seguito la situazione, aggiornata alla data del 31.12.2018, del sistema delle partecipazioni della Camera di commercio di Verona:

SOCIETÀ	attività	quota di partecipazione	valore quota al 31.12.2018
Aerogest s.r.l.	gestione della partecipazione nella Aeroporto Catullo spa	39,05%	8.485.545
Autostrada del Brennero SpA	promozione, progettazione, costruzione e gestione di autostrade	1,70%	4.617.280
Azienda trasporti funicolari Malcesine- Monte Baldo (valore versamenti)	impianto ed esercizio di funivia	25,00%	39.000
Borsa Merci telematica italiana soc. cons. p.a.	gestione della BMTI	0,54%	12.884
Consorzio per lo sviluppo del basso veronese in liquidazione (valore versamenti)	promozione di condizioni per la creazione e lo svilppo di attività produttive	25,31%	126.532
Consorzio per la Zona Agricola Industriale di Verona (valore versamenti)	promozione di iniziative pubbliche e private per la ZAI di Verona	33,00%	645.055
Ente autonomo Magazzini generali (valore versamenti)	esercizio di magazzini generali	33,00%	5.156.179
Fondazione Arena di Verona	promozione, diffusione e sviluppo dell'arte musicale	0,99%	242.675
Fondazione culturale Salieri	promuovere e sostenere la crescita culturale, in particolare le attività del Teatro Salieri	12,50%	12.561
Fondazione G. Rumor	promozione cultura d'impresa e offerta di servizi formativi	3,05%	67.787
IC Outsourcing scrl	predisposizione, realizzzazione e gestione servizi per il sistema camerale	0,0740%	273
Infocamere soc. cons. p.a.	servizi di automazione e innovazione tecnologica per il sistema camerale	0,12%	63.836
JOB Camere srl in liquidazione	servizi di somministrazione lavoro al sistema camerale	0,0831%	616
Retecamere soc. cons. a r.1. in liquidazione	attivià e servizi di assistenza tecnica al sistema camerale	0,10%	4.575
T2I Trasferimento Tecnologico e innovazione scarl	sostegno e servizi, anche formativi, alle imprese	21,875%	193.764
Tecnoservicecamere soc. cons. p.a.	servizi tecnici di progettazione, ingegneria e gestione patrimonio immobiliare offerti al sistema camerale	0,13%	2.759
Unioncamere Veneto servizi soc. cons. a r.1. in liquidazione	servizi e attività a favore delle CCIAA del Veneto	19,02%	510.358
Veronafiere SpA	organizzazione e gestione esposizioni e attività fieristiche	13,05%	10.075.748
VeronaMercato SpA soc. cons. p. A.	gestione mercato agro-alimentare all'ingrosso	8,37%	2.872.564



Le azioni di razionalizzazione riguardano anche le risorse strumentali: il Decreto Ministeriale 16 febbraio 2018 ha stabilito che anche le Camere di commercio non interessate da accorpamenti debbano comunque essere soggette alla rideterminazione del numero degli immobili posseduti o utilizzati dalle Camere di commercio. Nel caso della Camera di Verona, nello specifico, si conferma il mantenimento dell'immobile adibito a sede operativa, mentre si cercheranno soluzioni alternative per la storica sede cittadina *Domus Mercatorum*, oltre che per gli immobili ad uso industriale già sedi della VideoMarmoteca e del Laboratorio analisi per il marmo, localizzati nel comune di Dolcè.

In proposito alla Domus Mercatorum, si ricorda come, nonostante le varie ipotesi di utilizzo messe a punto a partire dalla fine degli anni '90 in poi, alle quali per varie ragioni ed obiettive difficoltà non è stato possibile dare seguito, si sia poi optato, tra fine 2015 e inizio 2016, per la diffusione di un bando esplorativo finalizzato alla individuazione di potenziali acquirenti, senza che la procedura abbia dato risultati concreti. Nel 2018 la Giunta aveva confermato la volontà di procedere con l'alienazione della *Domus Mercatorum*, seppure, al fine di ottenere un adeguato controvalore, si è ritenuto opportuno avviare le procedure per porre le condizioni necessarie alla possibilità di eseguire alcune migliorie all'immobile, stante la non presenza di scale di emergenza o accessi per disabili.

Quanto alla sede centrale, con la recente ristrutturazione dell'immobile si sono ottenuti non solo evidenti, e ottimali, benefici in termini di funzionalità e costi di funzionamento e gestione, ma anche la realizzazione di un moderno Centro congressi composto da 8 diverse sale, tutte dotate di avanzate tecnologie multimediali, e da due ampi spazi espositivi. Nel corso dell'ultimo biennio, sono stati numerosi gli eventi ospitati nel Centro congressi camerale, che si qualifica quindi come un ulteriore strumento a supporto del sistema economico locale, costituendo inoltre una possibile fonte di nuove entrate per la Camera di commercio.

Infine, per completare il quadro informativo sulle risorse patrimoniali dell'Ente, si ritiene utile riferire in merito agli indici e margini finanziari, la cui analisi è ottenuta con il confronto fra classi di impieghi e classi di fonti di finanziamento. Dal documento di Bilancio d'esercizio 2018, ultimo approvato dall'Ente, sono quindi ripresi le indicazioni e gli schemi di seguito riportati sul patrimonio netto dell'Ente che, alla data del 31.12.2018, è dettagliabile nei seguenti valori:



Patrimonio netto iniziale (ante 2006)	68.425.046
Avanzo/Disavanzo esercizi precedenti	14.956.464
Riserva indisponibile ex D.P.R. 254/2005	6.949.437
Avanzo/Disavanzo economico dell'esercizio	545.705
Riserva di rivalutazione	528
Altre riserve da rivalutazione	177.175
TOTALE PATRIMONIO NETTO	91.054.355

Tuttavia, nella valutazione dell'avanzo patrimonializzato effettivamente utilizzabile per gli investimenti, non si può prescindere dalla circostanza che gran parte dello stesso deriva da Immobilizzazioni difficilmente smobilizzabili e, quindi, non suscettibili di essere utilizzate nel breve/medio periodo, Bisogna, inoltre, tenere conto della riserva indisponibile ex DPR 254/2005 e della riserva da partecipazioni, cosicché l'effettivo avanzo teoricamente utilizzabile risulta pari ad € 83.927.215.

Al 31.12.2018, i dati di Bilancio della Camera di commercio di Verona hanno evidenziato un margine di struttura estremamente positivo:

Avanzi patrimonializzati (incluso Utile/Perdita)	83.927.215
+ Passivo consolidato (Fondo T.F.R.)	5.293.413
- Attivo fisso (Totale Immobilizzazioni)	57.629.968
Margine di struttura	31.590.660

accanto al quale acquista importanza il relativo margine di tesoreria, dato dalla differenza delle Liquidità immediate e differite e Debiti a breve termine:

Liquidità immediata (Disponibilità liquide)	36.993.154
+ Liquidità differita (Crediti a breve®)	10.307.623
- Passività correnti (Debiti di funzionamento)	7.769.274
Margine di tesoreria	39.531.503

I valori ampiamente positivi dei due margini evidenziano dunque la capacità dell'Ente di sostenere e fronteggiare ulteriori investimenti.



#### LA PREVISIONE ECONOMICA QUINQUENNALE

Nel 2019 vengono a trovare completamento i progetti triennali, relativi alla digitalizzazione delle imprese, all'orientamento al lavoro e alla valorizzazione e promozione del turismo, approvati nel 2017 e finanziati con l'aumento del 20% alle quote del diritto annuale, ai sensi dell'art. 18, comma 10 della L. 580/93.

In fase di predisposizione da parte della Giunta camerale del documento oggi in approvazione da parte del Consiglio non si aveva certezza che il Ministero dello Sviluppo Economico avrebbe nuovamente autorizzato le Camere di commercio, come accaduto per il triennio 2017-2019, ad applicare maggiorazioni alle quote di diritto annuale e, per ovvie motivazioni di correttezza contabile, si era pertanto ritenuto di predisporre un documento che facesse riferimento a risorse certe.

Successivamente Unioncamere ha inoltrato una nota a firma del ministro dello Sviluppo Economico con la quale si informava il sistema camerale dell'orientamento favorevole ad autorizzare per il triennio 2020-2022 l'aumento del diritto annuale per la realizzazione, nell'ambito di una operazione di sistema, di tre progetti nazionali (Punto Impresa Digitale, Progetto Turismo e Progetto Formazione Lavoro) e di due nuove linee di azione (Sostegno alle crisi di impresa e Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali).

Si ritiene pertanto che, forti dell'esperienza del passato triennio, vada sicuramente perseguito l'utilizzo di tale opportunità, considerata la assoluta rilevanza a supporto del sistema produttivo veronese dei progetti pluriennali, i quali con le risorse a disposizione senza l'aumento del diritto annuo troverebbero non poche limitazioni nella effettiva realizzazione.

L'iter richiesto dalla normativa per il perfezionamento della procedura prevede che i progetti, una volta definiti, trovino la condivisione delle Regioni



di appartenenza prima di essere trasmessi al MiSE per la definitiva approvazione.

Unioncamere si farà carico della predisposizione del *format* dei cinque progetti (Punto Impresa Digitale, Turismo, Formazione e Lavoro, Prevenzione Crisi d'Impresa e Internazionalizzazione), i quali dovranno trovare concretizzazione da parte delle Camere, possibilmente nell'ambito di una condivisione a livello regionale con altri Enti camerali. Ancora non è dato di sapere se sarà possibile inserire qualche altro progetto da parte di una singola camera o a livello regionale.

L'iter approvativo, che a breve verrà quindi avviato, comporterà la scelta e l'approvazione dei progetti da parte del Consiglio camerale, cui spetterà altresì l'approvazione dell'aumento del 20% del diritto annuale, cui farà seguito l'inoltro dei progetti alla regione e, per il tramite di Unioncamere, al Ministero dello Sviluppo Economico. Solo dopo aver conseguito la definitiva approvazione ministeriale sarà possibile dare inizio alla concreta attivazione dei progetti.

In merito alla previsione di risorse economiche del prossimo quinquennio, il presente documento espone quindi valori contabili comprensivi della maggiorazione che sarà applicata nel prossimo triennio, in attesa che, una volta completato il processo di predisposizione e approvazione dei progetti, i successivi provvedimenti consiliari rendano effettiva tale maggiorazione, permettendo di perfezionare, con i singoli provvedimenti di approvazione dei Preventivi annuali, l'esatta formulazione delle risorse disponibili. Per questo motivo, nel triennio 2020-2022, è stimato un valore maggiore per le fonti di entrata da diritto annuale, cui corrispondono, negli impieghi, sia un più elevato accantonamento a fondo svalutazione crediti, sia



maggiori risorse destinate a Interventi Economici, stimando, invece, una riduzione in riferimento agli anni 2023-2024.

#### Le fonti di finanziamento

Il diritto annuale rappresenta la principale fonte di Ricavi e, insieme ai Diritti di segreteria, costituiscono storicamente circa il 96% delle Entrate dell'Ente.

Relativamente al diritto annuale, gli importi stimati per il quinquennio sono formulati applicando le riduzioni imposte progressivamente, secondo l'art.28 del D.L. 24 giugno 2014 n.90, convertito con modificazioni nella legge 11 agosto 2014 n.114, che hanno determinato, a regime dal 2016, un valore pari al 50% di quello determinato per il 2014. Su tale valore è quindi applicata, solo per il triennio 2020-2022, una maggiorazione del 20%, che determina dunque maggiori stime di Proventi rispetto agli anni 2023-2024.

Anche i diritti di segreteria sono stati interessati dalle nuove disposizioni, che stabiliscono che le voci e gli importi dei diritti di segreteria sull'attività certificativa svolta e sulla iscrizione in ruoli, elenchi, registri e albi tenuti ai sensi delle disposizioni vigenti nonché delle tariffe relative a servizi obbligatori, ivi compresi quelli a domanda individuale, incluse fra i proventi derivanti dalla gestione di attività e dalla prestazione di servizi e quelli di natura patrimoniale, siano stabiliti, modificati e aggiornati con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, tenendo conto dei costi standard di gestione e di fornitura dei relativi servizi definiti dal Ministero dello sviluppo economico. Il fatto che tale decreto di riordino dei diritti di segreteria sulla base dei costi standard non sia ancora stato emanato limita la corretta previsione per questa tipologia di entrata e, sebbene nell'ultimo quinquennio i diritti di segreteria contabilizzati abbiano visto un costante incremento, si è ritenuto di stanziare, in via prudenziale per gli anni dal



2021 al 2024 un importo di valore costante, leggermente superiore, ad ogni modo, di quanto stimato per il 2020.

Gli Altri proventi, sia di natura istituzionale che commerciale, sono composti da componenti più stabili ed altri, quali i Rimborsi, per loro natura più variabili e non quantificabili. La previsione formulata per il 2020, maggiore rispetto agli anni seguenti, è da attribuirsi allo stanziamento di € 528.549 che dovrebbe essere versato dai Comuni della DMO del Lago di Garda, il quale trova, peraltro, corrispondente destinazione negli Interventi economici;

Infine, i proventi finanziari, che sono rappresentati in massima parte dal dividendo dell'Autobrennero; per tale motivo, sono stati ridotti, negli anni successivi al 2020, stante le modifiche di natura giuridica che dovrebbero interessare la società.

#### Gli impieghi delle risorse

Per quanto attiene agli impieghi delle risorse da parte della camera di commercio, va evidenziato quanto segue:

gli oneri per il personale, evidenziano un leggero incremento, nel triennio 2021-2023, per un eventuale rinnovo contrattuale, ed una riduzione, nel 2024, per futuri pensionamenti;

gli oneri di funzionamento, che comprendono anche le quote associative di sistema, gli oneri (teorici) per gli organi e i versamenti allo Stato per le riduzioni di spesa succedutesi negli anni, oltre, naturalmente, alle imposte e alle tasse, vedono una riduzione, nel 2021, per mantenersi poi costanti negli anni successivi. La presunta riduzione è da attribuirsi ad alcuni oneri, soprattutto legali e di consulenza/perizia, che non saranno più sostenuti negli esercizi successivi, e ad una contrazione di altre tipologie di spesa. Naturalmente, incrementi potrebbero verificarsi nel caso in cui venissero autorizzate indennità



per gli organi camerali, incarichi svolti, attualmente, gratuitamente, secondo il disposto del D.Lgs. 219/2016;

gli ammortamenti e gli accantonamenti presentano, nel triennio 2020-2022, importi più elevati dei restanti periodi, in funzione del calcolo della quota di accantonamento a Fondo svalutazione crediti riferita agli importi del diritto annuale dei corrispondenti periodi soggetti alla prevista maggiorazione del 20%;

infine, per quanto riguarda gli Interventi economici, in fase di predisposizione del presente documento, al fine di raggiungere il previsto pareggio di bilancio, si è ritenuto di destinare, agli stessi la disponibilità residua.

In relazione al **Piano degli Investimenti** che accompagna le previsioni economiche, si formula una previsione pressoché **costante** riguardo alle acquisizione di immobilizzazioni immateriali e materiali per le **dotazioni** dell'Ente; mentre risulta differenziata la previsione relativamente alle **Immobilizzazioni finanziarie**. In proposito è opportuno segnalare che il consistente stanziamento previsto per il prossimo 2020 si relaziona con gli impegni, più volte prima menzionati, verso importanti **realtà infrastrutturali del territorio** (aeroporto e fiera), mentre per gli anni a seguire sono stanziate cifre indicative per eventuali future esigenze.

E' infine opportuno ricordare come agli aspetti economico-finanziari della programmazione e, di conseguenza, le previsioni qui formulate, rivestano un carattere generale in quanto espressione di un contesto in evoluzione. Pertanto, le diverse poste di bilancio dell'Ente troveranno esatta quantificazione con l'approvazione dei Preventivi economici annuali.



CONTO ECONOMICO PLURIENNALE		2020		2021		2022		2023		2024	
Diritto Annuale	€	11.815.104	€	11.815.104	€	11.815.104	€	9.845.254	€	9.845.254	
Diritti di Segreteria	€	4.724.950	€	4.800.000	€	4.800.000	€	4.800.000	€	4.800.000	
Altri Proventi	€	1.009.690	€	457.000	€	457.000	€	457.000	€	457.000	
Gestione finanziaria	€	629.834	€	30.000	€	30.000	€	30.000	€	30.000	
TOTALE FONTI	€	18.179.578	€	17.102.104	€	17.102.104	€	15.132.254	€	15.132.254	
Personale	€	4.634.197	€	4.659.051	€	4.659.051	€	4.659.051	€	4.623.078	
Funzionamento	€	5.831.534	€	5.650.000	€	5.650.000	€	5.650.000	€	5.650.000	
Ammortamenti e accantonamenti	€	4.409.385	€	4.409.385	€	4.409.385	€	3.940.000	€	3.940.000	
TOTALE IMPIEGHI	€	14.875.116	€	14.718.436	€	14.718.436	€	14.249.051	€	14.213.078	
MARGINE COPERTURA INTERVENTI ECONOMICI	€	3.304.462	€	2.383.668	€	2.383.668	€	883.203	€	919.176	
Interventi economici	€	3.304.462	€	2.383.668	€	2.383.668	€	883.203	€	919.176	
AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO DI ESERCIZIO	€	-	€	-	€	-	€	-	€	-	

PIANO DEGLI INVESTIMENTI PLURIENNALE	2020		2021		2022		2023		2024	
Immobilizzazioni Immateriali	€	41.000	€	40.000	€	40.000	€	40.000	€	40.000
Immobilizzazioni materiali	€	176.644	€	175.000	€	175.000	€	175.000	€	175.000
lmmobilizzazioni finanziarie	€	20.000.000	€	1.000.000	€	1.000.000	€	1.000.000	€	1.000.000
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	€	20.217.644	€	1.215.000	€	1.215.000	€	1.215.000	€	1.215.000



# Programma Pluriennale 2020-2024 e Relazione

Previsionale e Programmatica 2020

aggiornamento



#### **PREMESSA**

Scopo principale della Relazione Previsionale e Programmatica è delineare, con cadenza annuale, gli aspetti operativi e i programmi di azione dell'Ente, aggiornando e contestualizzando alle aspettative ed esigenze del periodo di riferimento le linee di indirizzo e gli ambiti di intervento già definiti nel Programma Pluriennale, approvato dal Consiglio camerale per l'arco temporale del mandato.

Il recente rinnovo degli Organi camerali, avvenuto nei mesi di marzo-aprile 2019, ha influito sulla tempistica di redazione dei suddetti documenti, che sono stati predisposti in forma unitaria: il Programma Pluriennale 2020-2024 e Relazione Previsionale e Programmatica 2020 è stato approvato dal Consiglio con deliberazione n. 18 in data 24 ottobre 2019.

Il documento approvato dal Consiglio, peraltro, emendava parzialmente il testo proposto dalla Giunta, precedentemente approvato in data 9 ottobre 2019 con deliberazione n. 204, per adeguarlo alla, nel frattempo sopravvenuta, nota che il Ministro dello Sviluppo Economico aveva indirizzato ad Unioncamere per informare del proprio orientamento ad autorizzare le Camere di commercio ad avvalersi, per un ulteriore triennio, dell'applicazione di maggiorazioni alle quote del diritto annuale, al fine di mantenere il finanziamento di progetti strategici pluriennali, anche in settori di intervento diversi da quelli già avviati nel periodo 2017-2019.

L'incertezza sulle indicazioni del Ministero, infatti, era risultata particolarmente impattante sulle future attività del sistema camerale; a maggior ragione per il nostro Ente, nel quale gli Organi istituzionali di recente insediamento erano chiamati a deliberare anche il programma pluriennale, per definire strategie e ambiti di intervento per un arco temporale corrispondente alla durata del mandato. Seppure fosse ferma l'intenzione dell'amministrazione



camerale di proseguire con il percorso avviato a favore della diffusione della cultura del digitale, dell'avvicinamento tra formazione e mondo del lavoro e della valorizzazione del territorio veronese con lo sviluppo del turismo, vi era anche la consapevolezza che tali attività potevano subire ridimensionamenti sotto l'aspetto operativo, in funzione della minore disponibilità di risorse finanziarie.

Al momento della definitiva approvazione da parte del Consiglio del documento di programmazione pluriennale e annuale, la situazione di incertezza è sembrata però meno condizionante, permettendo quindi di considerare come fattibile il prosieguo degli interventi e la contestuale ideazione di nuove linee progettuali.

Pertanto, con deliberazione del Consiglio n. 20 in data 27 novembre 2019, la Camera di commercio di Verona ha deciso di avvalersi della possibilità di applicare la maggiorazione alle quote del diritto annuale per il triennio 2020 – 2022, approvando un piano di interventi strutturato su 5 diverse linee progettuali, tre delle quali in attinenza e continuità con le attività già in essere (digitalizzazione, formazione e lavoro, valorizzazione e sviluppo del turismo) oltre a due nuovi ambiti relativi all'internazionalizzazione e alla prevenzione delle crisi d'impresa. Il progetto camerale, redatto secondo le indicazioni espresse da Unioncamere e ideato in collaborazione con le Camere consorelle venete, è stato quindi sottoposto alla Regione Veneto, la quale ne ha condiviso i contenuti e finalità, consentendo così alla Camera di commercio di procedere all'inoltro della documentazione ad Unioncamere, la quale, per conto dell'intero sistema camerale, ha quindi presentato i progetti al Ministero dello Sviluppo economico per la definitiva approvazione e relativa autorizzazione, alle Camere di commercio interessate, all'applicazione delle maggiorazioni al diritto annuale affinché sia garantito il finanziamento dei progetti stessi.

Nonostante la tempestiva esecuzione di tutte queste fasi preparatorie, alla scadenza del termine previsto per l'approvazione degli specifici aspetti



economico-finanziari della pianificazione, l'iter di approvazione ministeriale sui progetti non era ancora perfezionato. Pertanto, per ovvie ragioni di prudenza e correttezza contabile, i documenti del Preventivo annuale e del budget economico annuale e pluriennale, approvati dal Consiglio con deliberazione n. 22 del 19 dicembre 2019, sono quindi stati redatti tenendo conto delle sole risorse certe, non considerando, tra i proventi correnti, il maggior gettito da Diritto Annuale, né destinando a specifici utilizzi, tra gli Oneri correnti, le corrispondenti Anche il Piano della Performance, approvato dalla Giunta con risorse. deliberazione n. 14 del 31 gennaio 2020 e relativo alla programmazione strategica del triennio 2020-2022 e definizione del piano operativo annuale 2020, è stato redatto secondo quanto fosse effettivamente possibile realizzare. In particolare, relativamente ai temi strategici dei progetti pluriennali non ancora approvati, si è quindi programmato, anche per capitalizzare i risultati positivi già ottenuti, un piano di attività sostanzialmente in linea di continuità con il triennio appena concluso, da realizzare con risorse proprie e interne all'Ente, fatti salvi gli opportuni ampliamenti di azione qualora fossero garantite ulteriori risorse finanziarie.

La situazione si è risolta sul finire del mese di marzo 2020, con la pubblicazione sul sito del Ministero dello Sviluppo Economico del Decreto 12 marzo 2020, con il quale le Camere di commercio che avevano presentato i progetti pluriennali vengono autorizzate ad applicare nel triennio 2020-2022 l'incremento del diritto annuale nella misura del 20%, potendo così destinare le maggiori risorse al finanziamento dei progetti stessi. Ciò implica che sia ora opportunamente adeguato l'intero processo di programmazione, con riguardo alla valenza temporale di medio periodo ed anche di annualità in corso, sia per gli aspetti di natura economico-finanziaria, che per gli aspetti di operatività gestionale.



Inoltre, in considerazione di quanto risulti modificato il quadro d'insieme non solo a livello nazionale, ma anche europeo e mondiale, in seguito alla diffusione della pandemia da Coronavirus Covid-19, che ha determinato situazioni di vera emergenza per la sicurezza e salute delle persone e di grave pregiudizio per la tenuta del sistema economico globale, provvedere ad un'ampia revisione e ridefinizione della progettazione delle attività è materia di assoluta rilevanza ed urgenza.



#### Il contesto economico e normativo

Lo scenario internazionale dei primi mesi del 2020 è stato caratterizzato dalla globale emergenza sanitaria provocata dalla pandemia da Covid-19.

Le previsioni formulate sul finire del 2019 di una moderata espansione dell'attività economica mondiale, in quanto probabilmente ancora segnata dalle politiche protezionistiche con conseguenti effetti frenanti sugli scambi commerciali, sono state dapprima revisionate al ribasso, fino all'attuale orientamento che, senza eccezioni, prevede una flessione del PIL mondiale. Già nel mese di gennaio, quando ancora risultava colpita dall'epidemia la sola Cina, è apparso chiaro che gli effetti recessivi sull'economia del Paese si sarebbero riflessi sugli scambi commerciali internazionali. Ma la rapida diffusione del contagio su scala mondiale, ufficialmente dichiarato a livello di pandemia da parte dell'OMS nella prima metà di marzo, ha richiesto eccezionali e sempre più severe misure di contenimento e prevenzione che, di fatto, hanno provocato la quasi totale cessazione delle attività produttive e lavorative.

L'Italia è risultata uno dei primi Paesi europei a dover fronteggiare il pericolo; in Lombardia e Veneto, in particolare, si sono registrati i primi casi di contagio da Covid-19 verso la fine di febbraio, prontamente gestiti con politiche di confinamento, seppure non sufficienti a fermarne la diffusione, richiedendo pertanto che fosse dichiarato lo stato di emergenza e l'adozione di norme di restrizione sui movimenti delle persone e sulle attività produttive a livello dell'intero territorio nazionale.

La grave situazione di emergenza sanitaria causata dall'epidemia, con pesanti impatti e purtroppo fatali esiti sulle vite di molti cittadini, ha anche determinato un forte contraccolpo per il sistema socio-economico. Le sempre più restrittive misure di contenimento e prevenzione, emanate dal Governo italiano al fine di preservare la salute pubblica, hanno dapprima imposto controlli



sugli spostamenti, la chiusura delle scuole e la limitazione degli scambi sociali, l'annullamento di riunioni ed eventi sia pubblici che privati, la limitazione degli orari di apertura degli esercizi pubblici, fino ai definitivi e generalizzati divieti di qualsiasi manifestazione, o evento, o forme di assembramento e di obbligatoria sospensione di tutte le attività commerciali, produttive e lavorative, fatti salvi i prodotti per le esigenze di prima necessità e salute.

Se da un lato tutto ciò ha determinato mutamenti o adattamenti nello stile di vita e nelle consuetudini di tutti, interessando molti aspetti del vivere quotidiano (personali e di relazione sociale, di necessità private o di utilità collettiva e culturale) è però nell'ambito delle attività produttive, artigianali, professionali e lavorative in generale che si sono registrati i maggiori impatti, con pesanti effetti recessivi sull'economia nazionale, il cui andamento da inizio anno mostra risultati non meno gravi e preoccupanti.

Ad oggi, dopo oltre tre mesi di difficile ed incerto contesto, sembrano arrivare segnali positivi sul fronte dell'emergenza sanitaria, seppure il pericolo di contagio sia destinato a rimanere ancora per lungo tempo. I numeri in lieve calo incoraggiano le prospettive di poter gestire la situazione non più in esasperate condizioni di crisi, ma affrontando quella che è stata definita la "fase 2", ossia un periodo di convivenza con il virus durante il quale sarà possibile allentare gradualmente le restrizioni finora imposte.

Si parla quindi di avviare un percorso di "ripartenza" che possa condurre verso una quanto mai necessaria normalità, anche se difficilmente potranno essere ripristinate le condizioni di pre-emergenza. In particolare, appare quanto mai improbabile, se non addirittura impossibile, recuperare pienamente i danni subiti dal sistema economico.

Anche i numeri della crisi economica, infatti, mostrano uno scenario preoccupante. Nel DEF 2020 recentemente approvato in Consiglio dei Ministri,



lo stesso Governo, nonostante la tempestiva e consistente adozione di politiche e misure economiche di sostegno alle imprese e alle famiglie con un impegno di finanza pubblica senza precedenti, stima che il PIL italiano del 2020 sconterà una pesante flessione intorno al -8%, con un tasso di disoccupazione che potrebbe superare il 12%. Esiste quindi un forte pericolo di accrescimento dei divari sociali, con il possibile allargamento dell'area della povertà a impiegati ed operai, piccoli imprenditori e professionisti.

I dati rilevati e diffusi da Unioncamere sul sistema delle imprese rilevano, nel primo trimestre del 2020, un saldo negativo tra nuove attività e cessazioni pari a -30.000 imprese, il valore peggiore degli ultimi 7 anni; il che potrebbe comportare perdite in termini occupazionali di oltre 400.000 unità. Nella provincia di Verona, in particolare, si sono registrate 2.239 cessazioni, solo parzialmente compensate dalle 1.719 iscrizioni, quindi il saldo della nati-mortalità d'impresa è negativo per -520 unità.

Ma anche sulla parte del sistema economico che ha resistito all'emergenza, il periodo di crisi ha lasciato il segno, con pesanti effetti sulla gestione degli approvvigionamenti e delle scorte, sulla gestione finanziaria con difficoltà ad ottenere liquidità e accesso al credito.

Soprattutto a livello economico, quindi, non basterà un percorso verso la "ripartenza", ma sarà necessario attivare processi di reale modifica dei modelli produttivi, organizzativi e di business, adottando nuove tecnologiche o innovando le esistenti, anche per acquisire nuove competenze e professionalità.

In questo contesto, risulta quanto mai fondamentale il ruolo delle Camere di commercio, che in qualità di enti pubblici a diretto contatto con il sistema delle imprese, le loro associazioni e le organizzazioni socio-economiche dei territori, possono interagire sul fronte sia pubblico che privato, favorendo la cooperazione



tra settori per creare nuove opportunità e avviare programmi di sostegno, rilancio e riposizionamento sui mercati.

L'approvazione ottenuta dal Ministero dello Sviluppo economico sui progetti pluriennali ideati dal sistema camerale per il triennio 2020-2022 sui temi strategici della digitalizzazione, della formazione e lavoro, della valorizzazione del turismo, dell'internazionalizzazione delle imprese e della prevenzione alle crisi d'impresa, rappresenta un'occasione per dimostrare, ancora una volta e in termini concreti, l'appoggio e il sostegno camerale al sistema economico.

Con opportuni adeguamenti nelle fasi operative, in base le attuali esigenze e necessità che il sistema produttivo mostra, le attività progettuali finora portate avanti dalla Camera di commercio con i soli fondi e disponibilità proprie, potranno essere rafforzate, integrate e migliorate grazie alle nuove risorse assicurate al bilancio dell'Ente.



## Il programma strategico Riparti Verona

La Camera di commercio di Verona ha quindi ideato un piano di interventi a supporto delle imprese e del territorio per la fase post emergenza Covid-19, denominato Ri.Ver. Riparti Verona, da realizzare nell'arco di un triennio.

Il piano si caratterizza per una portata di azione a tutto campo, strutturata su interventi mirati per la cui realizzazione si punterà al coinvolgimento di altre istituzioni e attori territoriali, con l'intento di ottimizzare e valorizzare le risorse a disposizione e creare un effetto moltiplicatore delle stesse.

Gli obiettivi che la Camera ha individuato per il progetto nell'arco del triennio sono sinteticamente così espressi:

- ☐ RIDURRE i vincoli di bilancio esistenti, che ci obbligano a riduzione di spese per il 2020 e ci vincolano nella capacità di spesa dei circa 30.000.000 di liquidità disponibile
- □ SBLOCCARE le risorse del 20% già approvato, impegnate su 5 linee progettuali, mantenendone 3 (Punto Impresa Digitale, turismo e internazionalizzazione, RICONVERTENDO per quest'anno Sostegno alle crisi di impresa (Ocri) e Formazione-Lavoro, autorizzandoci a spendere le risorse in maniera diversa da quanto previsto (=voucher alle imprese)
- ☐ AZZERARE i circa 600.000 euro che versiamo ogni anno allo Stato, per destinarlo al periodo d'emergenza (già presentati emendamenti)
- ☐ AUTORIZZARE le attività di promozione all'estero, eliminate dalla riforma delle Camere di Commercio
- ☐ VERIFICARE la possibilità di finanziare le Cooperative di Garanzia, per esempio, con un progetto regionale con la Regione Veneto.
- ☐ SEMPLIFICARE la gestione delle gare per riuscire a investire rapidamente le risorse sul territorio.

La base di partenza per il progetto è stata un'attenta analisi del contesto economico veronese, i cui dati fondamentali relativamente al 2019 sono così riassumibili:

Imprese registrate	96.278
Localizzazioni registrate	116.567
Addetti alle imprese	411.393
Addetti alle localizzazioni	380.521
Imprese artigiane	24.775
Tasso di disoccupazione	4,6%
Esportazioni (in euro)	11.718.172.502
Importazioni (in euro)	16.179.167.078
Presenze turistiche	18.011.840
Valore aggiunto totale (in euro) (*)	28.690.298.144
Valore aggiunto pro-capite (in euro) (*)	31.020,8
D. II	

Dati anno 2019, escluso (\*), riferito ad anno 2018



Tali valori collocano Verona in posizioni di rilevo all'interno della regione Veneto: per totale di imprese e localizzazioni, nonché per numero di addetti, Verona ne rappresenta circa il 20% del totale a livello regionale, è la terza provincia per valore di export (con un peso sul totale del 18,2%) ed è in seconda posizione per numero di presenze turistiche, superata solo da Venezia.

	Verona	Vicenza	Belluno	Treviso	Venezia	Padova	Rovigo	VENETO
Imprese registrate	96.278	82.999	15.282	88.132	77.514	96.961	26.917	484.083
Localizzazioni registrate	116.567	101.158	19.674	106.949	100.618	117.888	32.292	595.146
Addetti alle imprese	411.393	365.293	64.917	342.072	328.556	374.324	74.510	1.961.065
Addetti alle localizzazioni	380.521	338.139	74.296	333.763	314.307	354.378	75.979	1.871.383
Imprese artigiane	24.775	23.766	4.779	22.722	18.682	25.175	6.246	126.145
Tasso di disoccupazione	4,6%	4,7%	3,9%	7,0%	6,1%	5,7%	8,2%	5,6%
Esportazioni (in euro)	11.718.172.502	18.450.059.217	4.040.031.709	13.540.419.688	4.862.387.292	10.210.868.337	1.648.890.979	64.470.829.724
Importazioni (in euro)	16.179.167.078	9.021.099.338	867.242.273	6.997.723.024	5.385.962.631	6.830.882.539	3.179.131.471	48.461.208.354
Presenze turistiche (*)	18.011.840	2.202.851	3.744.708	2.225.936	37.951.808	5.535.985	1.563.501	71.236.629
Valore aggiunto totale (in euro) (**)	28.690.298.144	26.660.102.123	6.362.573.687	26.553.444.935	25.008.279.840	29.509.369.951	5.716.112.275	148.500.180.956
Valore aggiunto pro-capite (in euro) (**)	31.020,8	30.906,6	31.132,9	29.932,5	29.317,7	31.489,3	24.277,4	30.278,1

Dati anno 2019, escluso (\*\*), riferito ad anno 2018. I dati sulle presenze turistiche sono provvisori (Regione Veneto)

Estendendo poi il perimetro di analisi ai limitrofi territori di Lombardia ed Emilia-Romagna, non solo si hanno conferme sulla consistente rilevanza numerica di imprese e attività produttive rispetto al territorio nazionale (con un tasso di disoccupazione pari alla metà del dato nazionale), ma si evidenzia anche l'assoluto apporto al sistema economico italiano. E' stato calcolato, in particolare per il 2018, che Veneto, Lombardia ed Emilia-Romagna abbiano contribuito al PIL italiano per oltre il 40%. Inoltre, nell'anno appena trascorso, le tre regioni hanno utilizzato il 52% delle importazioni e contribuito per il 54,2% al valore di export nazionale.

Purtroppo il contesto economico generale è decisamente peggiorato in seguito al *lockdown* imposto dal Governo per fronteggiare l'emergenza sanitaria da Covid-19. Il pressoché totale stop al ritmo delle attività produttive,



particolarmente nel primo periodo di applicazione delle norme, si è solo leggermente attenuato con le disposizioni successive.

Per le imprese veronesi, in particolare, i dati rilevati hanno permesso di elaborare un prospetto di rappresentazione teorica di quante sedi e unità locali, con il relativo totale di addetti, hanno operato a seguito del D.P.C.M. del 10 aprile e dei successivi D.P.C.M. del 26 aprile e 17 maggio, nonché dell'Ordinanza regionale del 17 maggio:

Provincia di Verona. Attività consentite con Dpcm 10 aprile 2020, Dpcm 26 aprile 2020, Dpcm 17 maggio 2020 e Ordinanza della Regione Veneto del 17 maggio 2020 - % attività "fuori lockdown" per settore di attività (\*)

		SEDI + UL			ADDETTI TOT	ALI		
	DAL 14 APRILE	DAL 4 MAGGIO	DAL 18 MAGGIO	DAL 14 APRILE	DAL 4 MAGGIO	DAL 18 MAGGIO		
MACROSETTORE	DPCM 10 APRILE	DPCM 26 APRILE	DPCM 17 MAGGIO e ORD. REGIONE VENETO 17 MAGGIO	DPCM 10 APRILE	DPCM 26 APRILE	DPCM 17 MAGGIO e ORD. REGIONE VENETO 17 MAGGIO		
Agricoltura, silvicoltura e pesca	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0		
Alloggio e ristorazione	8,1	20,8	100,0	14,5	25,0	100,0		
Attività manifatturiere	38,4	100,0	100,0	45,3	100,0	100,0		
Commercio	37,8	74,6	100,0	50,7	81,3	100,0		
Costruzioni	23,7	100,0	100,0	36,9	100,0	100,0		
Ind. estrattive	-	100,0	100,0	-	100,0	100,0		
Public utilities	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0		
Servizi alle imprese	64,2	96,1	99,8	87,7	96,9	99,9		
Servizi alle persone	32,0	38,8	90,2	58,9	61,1	84,2		
TOTALE	48,9	82,5	99,1	57,8	84,7	98,6		

<sup>(\*)</sup> Localizzazioni attive al 31.3.2020. I dati sugli addetti si riferiscono al trimestre precedente

Elaborazione: Unioncamere Veneto su dati Infocamere

Nota bene: i dati riferiti al 18 maggio, non essendo più indicati nella normativa i codici ateco "consentiti", sono stati elaborati tenendo conto delle attività "sospese", in particolare: attività di centri termali, centri culturali e centri sociali, sale giochi, sale scommesse e sale bingo, sale ballo anche per corsi, discoteche, parchi divertimento e assimilati, cinema e teatri

I mesi a venire dunque, si presentano quanto mai incerti, con un intero sistema economico fortemente bisognoso di essere adeguatamente supportato nella fase di ripartenza, che si presenta come un percorso difficoltoso e, di certo, non di breve durata.

In considerazione di tutto ciò, il piano di interventi predisposto e sostenuto dalla Camera di commercio è di valenza pluriennale e vedrà un impiego di complessivi 30 milioni di euro, ripartiti nel tempo, a finanziamento e realizzazione di misure destinate a più soggetti e realtà del territorio. Le tre



principali linee su cui si sviluppa il progetto vedono, in primis, azioni coordinate, sviluppate e realizzate d'intesa con il sistema camerale regionale e nazionale, seguite da misure per rafforzare le aziende partecipate, oltre a specifiche misure per le imprese iscritte.

L'insieme di attività con le quali saranno realizzate le tre misure si caratterizza per comuni criteri di base per l'utilizzo delle risorse, e precisamente:



La prima linea di misure prevede azioni da realizzare d'intesa e coordinamento con il sistema camerale, sia a livello regionale che nazionale, a favore delle quali le risorse messe a disposizione dalla Camera di Verona ammontano a 2 milioni di euro.

La seconda linea di misure si realizza con più interventi diversificati verso e attraverso le partecipate: dismissione se non strategica, aumento di capitale fino a 10 milioni di euro, finanziamento primario istituto bancario, bond propri. Da ricordare, in proposito, le intenzioni più volte espresse di interventi su importanti poste patrimoniali (società Autobrennero e immobile Domus Mercatorum), dalla cui alienazione l'Ente potrebbe ottenere nuova liquidità.

La terza linea di misure è rivolta direttamente al sistema delle imprese e si realizza con interventi che si ripetono nel tempo rivolti sia alla generalità delle



imprese, sia a specifici settori di primario ruolo per l'economia veronese. In dettaglio il piano prevede:

- A. LIQUIDITA' PER LE IMPRESE: con l'obiettivo di aumentare la liquidità delle imprese, creando un effetto moltiplicatore, verrà predisposto, utilizzando lo strumento dei Confidi, un bando di contributo negli anni 2020-2021-2022, con uno stanziamento di 1 milione di euro per il corrente anno.
- B. SUPPORTO ALLE IMPRESE PER ESPORTARE: per aumentare la competitività sui mercati internazionali, creando un effetto leva, verrà predisposto un bando di contributo a fondo perduto negli anni 2020-2021-2022, con uno stanziamento di 1 milione di euro per il corrente anno.
- C. ATTIVITA' DI PROMOZIONE PER FAR RIPARTIRE TURISMO E CONSUMO (su tutto il territorio provinciale): la Camera di Commercio come soggetto-guida del sistema turistico veronese (con particolare attenzione all'effetto-leva generato dal sistema-Verona: Fondazione Arena, Veronafiere, Aeroporto, al sistema-Parchi del Garda, etc.) per la promozione unitaria di tutto il sistema turistico provinciale; coordinamento interprovinciale (es. VR+BS+TN per promozione unitaria Lago di Garda), regionale, nazionale (p.es. Mirabilia per rete siti Unesco), internazionale (p.es. Great Wine Capitals per enoturismo). La promozione sarà effettuata per step successivi: Verona e provincia + territori 200/300 km di raggio, Italia e tradizionali mercati obiettivo (Germania, Paesi Bassi, Danimarca), altri Paesi europei e successivamente Russia, Cina, Stati Uniti. Le attività si svolgeranno nel triennio 2020-2021-2022 e le risorse impiegate a tal fine saranno 200 mila euro nel 2020 e 1 milione a seguire.
- D. ATTIVITA' MIRATE SU AMBASCIATE/ADDETTI COMMERCIALI/CAMERE

  DI COMMERCIO ITALIANE ALL'ESTERO (per creare effetto-leva con misure di cui ai

  punti B. e C.): mediante workshop ed incontri B2B mirati, nel triennio 2020-2021-2022, con risorse

  pari a 300 mila euro nel 2020.
- E. **DIGITALIZZAZIONE:** con l'obiettivo di fornire alle imprese veronesi gli strumenti digitali per aumentare produttività e competitività, verranno predisposti bandi di contributo e iniziative di assistenza diretta alle imprese nel triennio 2020-2021-2022 con risorse di oltre 2 milioni di euro (668 mila euro per ciascuno dei tre anni).



## La programmazione annuale

Per quanto finora esposto, è chiaro che la programmazione annuale dell'Ente necessita di opportuni aggiornamenti, alcuni di portata sostanziale, fra i quali la definizione delle modalità operative dei progetti finanziati con l'incremento del diritto annuale, mentre altri si caratterizzano per un minore effetto, come nel caso di alcuni specifici obiettivi e piani di azione individuati dal Piano della Performance, i quali risultano, di fatto, non più perseguibili o, quantomeno, necessitano di una rimodulazione degli indicatori di misurazione associati e/o dei target di risultato previsti. Per queste particolari modifiche, che non hanno effetto sul livello strategico e pluriennale della programmazione, ma si qualificano come una oggettiva presa d'atto di adeguamento alle modifiche del contesto, si ritiene che le stesse possano essere demandate a successivi provvedimenti dirigenziali, previo ottenimento di parere favorevole espresso dall'Organismo indipendente di valutazione della performance. Del processo attivato e delle variazioni apportate, verrà dato conto con l'annuale Relazione sulla Performance, come previsto dall'art. 6 del D. Lgs 150/2009 come modificato dall'art.4, c.1, lett. a) del D. Lgs. 74/2017.

Relativamente ai progetti finanziati con l'incremento del diritto annuale, come si è già detto approvati dal Consiglio con deliberazione n. 20 del 27 novembre 2019 e pertanto ideati in tempi ben antecedenti lo scoppio della pandemia, è prevista una loro rimodulazione per contestualizzarne le attività alla luce delle mutate condizioni. A questo proposito, ancorché rimandando ai necessari specifici provvedimenti che saranno predisposti e sottoposti in approvazione al Consiglio camerale in revisione della precedente deliberazione, si richiamano qui le linee generali sulle quali si svilupperanno le modifiche e adeguamenti alle attività progettuali.



Unioncamere ha attivato una *task force Covid-19* dei Presidenti, la quale ha fornito supporto e suggerito indicazioni operative alle Camere per rimodulare le attività previste in realizzazione dei cinque progetti approvati, pur mantenendo l'ambito di azione proprio di ogni progetto. In questo senso, dunque:

- ✓ il digitale, già precedentemente centrale e ulteriormente rafforzato dall'emergenza Covid-19, assume caratteristiche in grado di influenzare tanto i modelli produttivi che di consumo (smart working, e-commerce...);
- ✓ il turismo, che rappresenta il 13% del PIL italiano e risulta il settore maggiormente colpito dall'emergenza Covid-19, necessiterà di supporto e valorizzazione allo scopo di recuperare attrattività, anche attraverso una rimodulazione e differenziazione dell'offerta turistica per il rilancio delle destinazioni turistiche, individuando idonee e mirate strategie di comunicazione e promozione;
- ✓ la formazione e lavoro, anche se non più orientata alla promozione dell'incontro scuola-lavoro e sui percorsi di alternanza, si sposterà sull'ottica di promuovere la crescita e il rafforzamento di competenze specialistiche (anche imprenditoriali) particolarmente utili per la ripartenza e per sostenere l'adeguamento dei modelli organizzativi e di business, sull'inserimento in azienda di risorse dotate di conoscenze strategiche per gestire progetti innovativi;
- ✓ l'internazionalizzazione, che si conferma come uno dei principali mezzi di sviluppo e rilancio, andrà favorita, sostenuta ed orientata nella prospettiva di recuperare presenza e posizionamento sui mercati esteri;
- ✓ la prevenzione delle crisi d'impresa sarà principalmente indirizzata al supporto delle aziende in sofferenza finanziaria per carenza di liquidità e credito, mediante interventi finalizzati all'abbattimento dei costi per interessi e garanzie, o con attività per diffondere la conoscenza e il ricorso a incentivi e provvidenze messe a disposizione a livello nazionale, o



contributi finalizzati all'adozione di strumenti e metodologie di gestione finanziaria.

Ferme restando quindi sia le finalità dei cinque progetti che l'ammontare delle risorse ad ognuno di essi assegnate, un primo elemento su cui poter agire è la rimodulazione delle tre componenti di costo, che si distinguono tra quelli interni (personale e di struttura), quelli esterni (beni e servizi per la realizzazione delle attività, collaborazione con terzi) e quelli verso le imprese (erogazione di voucher/contributi). Con la sola condizione che non siano aumentati i costi interni, i budget di progetto potranno essere ridefiniti, per esempio, incrementando le dotazioni dei bandi di contributo o voucher, o inserendo inserire tale forma di intervento per quei progetti che in origine non la prevedessero, procedendo conseguentemente a diminuire le altre componenti di costo.

Per il 2020 in particolare, tenuto conto della difficile situazione venutasi a creare in seguito all'emergenza Covid-19 e delle attuali esigenze di liquidità e credito delle imprese, verrà prevista una serie di interventi rimodulativi come l'incremento dei fondi destinati a contributi o voucher, anche quale linea di azione trasversale all'interno dei progetti, come un'ulteriore modalità di sostegno e supporto della Camera di commercio verso le imprese veronesi.



#### Le risorse economico-finanziarie

Di pari passo con l'aggiornamento della programmazione, anche il quadro generale delle risorse economico-finanziarie dovrà essere aggiornato. E' tuttavia un processo di non facile definizione se riferito ad un arco temporale di più annualità, in quanto le variabili da considerare possono essere molteplici, a partire dagli effetti recessivi sull'attività delle imprese e sull'andamento economico generale in conseguenza del *lockdown* imposto dalle norme.

Pertanto, si ritiene opportuno rinviare una dettagliata, e più accurata, previsione economica di competenza agli specifici provvedimenti di programmazione economico-finanziaria, che saranno adottati.

L'attuale situazione patrimoniale dell'Ente consente, comunque, di poter assicurare l'avvio, e la realizzazione nel tempo, sia del progetto RI.VER. elaborato a sostegno e rilancio dell'economia veronese -la cui copertura finanziaria ad oggi risulta sostenibile con le risorse proprie dell'Ente senza ricorso a fonti esternesia delle attività connesse alle linee di progettazione pluriennale sui temi strategici, che usufruiscono del finanziamento della maggiorazione applicata al diritto annuale per gli anni 2020, 2021 e 2022.

In merito ai progetti, in particolare, il decreto ministeriale di approvazione conferma nel 20% la maggiorazione applicabile alle quote del diritto annuale, e restano quindi anche confermate le previsioni di suddivisione delle risorse tra i cinque progetti, che vedono la prevalenza delle risorse assegnate al Progetto PID, seguito, per ordine di importo, dal Progetto Turismo e dal Progetto Formazione finire Lavoro, per con le pari quote assegnate progetti sull'internazionalizzazione e Prevenzione crisi d'impresa. Nell'arco del triennio di riferimento dei progetti, la stima del valore di diritto annuale da destinare ai progetti è quantificata in complessivi 4.446.000 euro, pari a 1.482.000 per singola annualità, e risultano così suddivisi:



- Progetto *Punto Impresa Digitale* € 2.004.000,00
- Progetto *Turismo* € 1.443.000,00
- Progetto Formazione Lavoro € 555.000,00
- Progetto Prevenzione Crisi d'Impresa € 222.000,00
- Progetto Preparazione PMI ad affrontare i mercati internazionali € 222.000,00

Infine, relativamente al Piano degli Investimenti, che accompagna e completa le previsioni economiche di competenza del Preventivo economico annuale, si ricorda che all'interno del progetto RI.VER. sono previste azioni a favore del sistema veronese da attuare con interventi verso le aziende partecipate dalla Camera di commercio, costituendo quindi, per l'Ente, un utilizzo di risorse patrimoniali. L'intervento verso le partecipate, pari a 10 milioni di euro, è quindi da finanziare con quanto stanziato alla voce Immobilizzazioni Finanziarie del Piano degli investimenti.